

Nuovo Circondario Imolese	Presidente: Franco Lorenzi
Comune di Borgo Tossignano	Sindaco Stefania Dazzani
Comune di Casalfiumanese	Sindaco Roberto Poli
Comune di Castel del Rio	Sindaco Salvatore Cavini
Comune di Castel Guelfo	Sindaco Dino Landi
Comune di Castel San Pietro Terme	Sindaco Vincenzo Zacchioli
Comune di Dozza	Sindaco Antonio Borghi
Comune di Fontanelice	Sindaco Vanna Verzelli
Comune di Imola	Sindaco Daniele Manca
Comune di Medicina	Sindaco Nara Rebecchi
Comune di Mordano	Sindaco Roberto Andalò

Responsabile di progetto per QC e DP: Arch. Moreno Daini

Responsabile di progetto per il PSC/RUE da ottobre 2010: Arch. Ivano Serrantoni

QUADRO CONOSCITIVO

Sistema territoriale

Sistema storico

VOLUME 3

ALLEGATO D.1

Carta del Rischio Archeologico – Relazione

A cura di: Dott. Zoriontru Xabier Gonzales Muro, Dott. Tommaso Quirino,
Dott. Giacomo Orofino

novembre 2008

GRUPPO DI LAVORO

Ufficio di Piano Federato:

Moreno Daini, *Dirigente*
Franco Capra, *Coordinatore*
Sandra Manara, *Coordinatore fino al 31.08.2007*
Raffaella Baroni, *Segreteria Operativa*
Giuliano Ginestri, *Ufficio di Pianificazione*
Chiara Manuelli, *Ufficio di Pianificazione*
Francesca Tomba, *Ufficio di Pianificazione*
Lorenzo Diani, *Ufficio Cartografico*
Serena Simone, *Ufficio Cartografico*

Collegio dei Funzionari:

Carlo Arcangeli, *Comune di Borgo Tossignano*
Alessandro Costa, *Comune di Casalfiumanese*
Maurizio Bruzzi, *Comune di Castel del Rio*
Vittorio Giogoli, *Comune di Castel Guelfo*
Ivano Serrantoni, *Comune di Castel San Pietro Terme*
Susanna Bettini, *Comune di Dozza*
Francesco Zucchni, *Comune di Fontanelice*
Fulvio Bartoli, *Comune di Imola*
Emanuela Casari, *Comune di Medicina*
Alfonso Calderoni, *Comune di Mordano*

Collaboratori e consulenti esterni:

Maurizio Coppo, *Sistema infrastrutturale, trasporti*
Giorgio Gasparini, *Analisi idrogeologica e sismica*
Marco Capitani, *Analisi idrogeologica e sismica*
Xabier Z.Gonzalez Muro, *Coord.Sistema archeologico*
Giacomo Orofino, *Sistema archeologico*
Tommaso Quirino, *Sistema archeologico*
Fulvio Ventura, *Analisi statistiche e demografiche*
Angela Vistoli, *ValSAT*
ERVET S.r.l., *ValSAT*
Alessandro Bettini, *Pianificazione comunale*
Diego Bianchi, *Pianificazione comunale*
Massimo Gianstefani, *Pianificazione comunale*
Piergiorgio Mongioj, *Pianificazione comunale*
Mario Piccinini, *Pianificazione comunale*

Claudio Remondini, *Pianificazione comunale*
Lucietta Villa, *Pianificazione comunale*
Patrizia Tassinari, *DEIAgra, Coord. Sist. rurale*
Stefano Benni, *DEIAgra, Sistema rurale*
Franco Baraldi, *DEIAgra, Sistema rurale*
Rino Ghelfi, *DEIAgra, Sistema rurale*
Gabriele Paolinelli, *DEIAgra, Sistema rurale*
Alessandro Ragazzoni, *DEIAgra, Sistema rurale*
Domenico Regazzi, *DEIAgra, Sistema rurale*
Sergio Rivaroli, *DEIAgra, Sistema rurale*
Daniele Torreggiani, *DEIAgra, Sistema rurale*
Gianmaria Saverio Orselli, *Cartografia*
Renato Tegoni, *Cartografia vettoriale*
CORE Soluzioni informatiche S.r.l.

INDICE

1. PREMESSA	1
2. METODOLOGIA E PROCEDIMENTO TECNICO	3
2.1 Il database relazionale e la schedatura dei siti	3
2.2 La scheda sito	5
2.3 La scheda bibliografica	18
2.4 Cartografia e GIS: i tematismi archeologici	20
3. CONSIDERAZIONI SULLE PROBLEMATICHE DI POSIZIONAMENTO	23
4. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	25
4.1 Periodo preistorico e protostorico	25
4.2 Periodo romano e tardoantico	27
4.3 Periodo medievale	27
5. COMUNE DI IMOLA	31
5.1 Inquadramento della natura archeologica del territorio	40
5.1.1 Periodo preistorico e protostorico	40
5.1.2 Periodo romano e tardoantico	42
5.1.3 Periodo medievale	44
6. COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	45
6.1 Inquadramento della natura archeologica del territorio	52
6.1.1 Periodo preistorico e protostorico	52
6.1.2 Periodo romano e tardoantico	53
6.1.3 Periodo medievale	54
7. COMUNE DI MEDICINA	56
7.1 Inquadramento della natura archeologica del territorio	58
7.1.1 Periodo preistorico e protostorico	58
7.1.2 Periodo romano e tardoantico	59
7.1.3 Periodo medievale	59
8. COMUNE DI MORDANO	61
8.1 Inquadramento della natura archeologica del territorio	62
8.1.1 Periodo preistorico e protostorico	62
8.1.2 Periodo romano e tardoantico	62
8.1.3 Periodo medievale	63
9. COMUNE DI CASTEL GUELFO	64
9.1 Inquadramento della natura archeologica del territorio	64
9.1.1 Periodo preistorico e protostorico	64
9.1.2 Periodo romano e tardoantico	64
9.1.3 Periodo medievale	65
10. COMUNE DI DOZZA	66
10.1 Inquadramento della natura archeologica del territorio	67
10.1.1 Periodo preistorico e protostorico	67
10.1.2 Periodo romano e tardoantico	68
10.1.3 Periodo medievale	68
11. COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO	69
11.1 Inquadramento della natura archeologica del territorio	69
11.1.1 Periodo preistorico e protostorico	69
11.1.2 Periodo romano e medievale	69
12. COMUNE DI FONTANELICE	70
12.1 Inquadramento della natura archeologica del territorio	70
12.1.1 Periodo preistorico e protostorico	70
12.1.2 Periodo romano e medievale	71
13. COMUNE DI CASALFIUMANESE	72
13.1 Inquadramento della natura archeologica del territorio	72
13.1.1 Periodo preistorico e protostorico	72
13.1.2 Periodo romano e tardoantico	73
13.1.3 Periodo medievale	73
14. COMUNE DI CASTEL DEL RIO	74
14.1 Inquadramento della natura archeologica del territorio	74
14.1.1 Periodo preistorico e protostorico	74
14.1.2 Periodo romano e medievale	74
BIBLIOGRAFIA	75

1. PREMESSA

La Carta del Rischio Archeologico relativa ai Comuni di Imola, Castel San Pietro Terme, Medicina, Castel Guelfo, Mordano, Dozza Imolese, Borgo Tossignano, Fontanelice, Casalfiumanese e Castel del Rio è stata realizzata a seguito dell'incarico professionale assegnato al dott. Xabier Gonzalez Muro (Pegaso Archeologia) e al dott. Tommaso Quirino con bando emesso dal Nuovo Circondario Imolese (Prot. N. 3118/8). Per la redazione della Carta del Rischio Archeologico il dott. Tommaso Quirino, oltre all'impostazione del sistema GIS del progetto e all'implementazione del database delle schede correlate ai singoli siti, ha curato nello specifico le segnalazioni archeologiche riconducibili ai periodi preistorico e protostorico; mentre per i siti riguardanti il periodo romano, tardoantico, altomedievale, bassomedievale e rinascimentale ci si è avvalsi della collaborazione del dott. Giacomo Antonino Orofino (Pegaso Archeologia) che ha operato in maniera coordinata al progetto nella ricerca e nell'inserimento dei dati raccolti.

Lo studio dell'impatto archeologico negli ambiti territoriali dei Comuni sopracitati è stato svolto in accordo con la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna e, nello specifico, con la Direttrice del Nucleo Operativo della Soprintendenza per i Beni Archeologici, nella persona della dott.ssa Patrizia von Eles (Comuni di Imola, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo, Mordano, Dozza Imolese, Borgo Tossignano, Fontanelice, Casalfiumanese e Castel del Rio) e della dott.ssa Caterina Cornelio Cassai (Comune di Medicina). La Soprintendenza, tramite la dott.ssa Patrizia von Eles, ha svolto un ruolo di coordinamento e supervisione dell'attività scientifica, mirando alla tutela delle evidenze archeologiche distribuite sul territorio tramite opportuna segnalazione in fase propedeutica all'elaborazione del PSC associato.

Preme qui, perché doveroso, menzionare i Colleghi e le persone che, con cortese disponibilità e grazie alla loro approfondita conoscenza del territorio, hanno permesso l'acquisizione di dati sensibili alla redazione della Carta del Rischio Archeologico del Nuovo Circondario di Imola. Un grato riconoscimento va alla dott.ssa Laura Mazzini dei Musei Civici di Imola, al dott. Maurizio Molinari, alla dott.ssa Roberta Michelini, alla dott.ssa Vanda Argentesi, al dott. Francesco Bucciarelli e a tutto il personale tecnico e dirigenziale del Nuovo Circondario di Imola, in particolare modo all'Arch. Moreno Daini, all'Arch. Franco Capra e alla dott.ssa Francesca Tomba.

Per la redazione della Carta, si è proceduto fondamentalmente al posizionamento su supporto cartografico informatizzato delle evidenze archeologiche segnalate nel corso degli anni per i territori municipali in oggetto. La schedatura delle testimonianze archeologiche documentate è infatti adeguata a determinare l'impatto che queste

hanno nel palinsesto territoriale, ma non è sufficiente, se non in via preliminare, alla definizione di una Carta Archeologica che riguardi nello specifico la conoscenza storico-evolutiva del territorio in maniera organica e approfondita.

I dati archeologici ed il loro posizionamento topografico sono stati ottenuti raccogliendo le informazioni contenute in:

- principali pubblicazioni relative allo studio storico del territorio;
- cartografia storica disponibile;
- archivio centrale della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (Bologna);
- archivio del Nucleo Operativo della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (Imola);
- archivio dei Musei Civici di Imola – Museo di San Domenico;
- fotografie aeree;
- immagini satellitari (limitatamente alle zone coperte);
- ricognizioni archeologiche mirate.

Ciò significa che la proposta di definizione di potenzialità archeologica espressa in questa sede fornisce un quadro di riferimento solo sulla base delle presenze archeologiche *già conosciute*; pertanto, anche se costituisce un valido strumento preventivo per la programmazione territoriale, deve necessariamente essere considerata una piattaforma aperta, da integrare con le eventuali future segnalazioni archeologiche relative ai Comuni associati. Riguardo alle questioni interpretative in materia di Archeologia Preventiva e della nuova legge ministeriale del 25 giugno 2005, n. 109 si veda l'interessante contributo del dott. Luigi Malnati, Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, in Malnati L.; *La verifica preventiva dell'interesse archeologico* in *Aedon*, n. 3, Bologna 2005.

2. METODOLOGIA E PROCEDIMENTO TECNICO

L'analisi archeologica e storica di un territorio è strettamente dipendente dalla qualità, dalla omogeneità e dalla completezza dei dati a disposizione. Proprio in virtù di questa considerazione, dunque, e poiché in ambito archeologico nella maggior parte dei casi i dati non risultano né omogenei né completi, viene a rivestire notevole importanza anche lo strumento utilizzato per organizzare, gestire ed analizzare tali dati. Si ritiene infatti che, in alcuni casi, alla mancanza di informazioni si possa in parte supplire con una buona organizzazione di quelle a disposizione. Viceversa, una cattiva gestione dei dati può portare alla perdita di parte del valore informativo che essi contengono a prescindere dalla loro completezza. Su questi presupposti si basa la realizzazione della Carta del Rischio del Nuovo Circondario di Imola e, di conseguenza, la strutturazione e l'implementazione del sistema informativo. Prima di descrivere quali sono i dati raccolti e di affrontare le analisi che è stato possibile effettuare su di essi, dunque, si vuole ora esaminare dettagliatamente lo strumento con il quale tali dati sono stati archiviati e organizzati, poiché anche da questo dipenderanno i risultati ottenuti.

2.1 IL DATABASE RELAZIONALE E LA SCHEDATURA DEI SITI

Il nucleo centrale del sistema informativo è rappresentato dal database relazionale, o RDBMS, nel quale sono stati organizzati tutti i dati alfanumerici di interesse per questa ricerca. Per l'implementazione del programma è stato adottato Microsoft Access, un software relativamente diffuso anche in ambito accademico e noto agli operatori di base, ma che soprattutto può essere facilmente collegato al software GIS. Dell'applicazione sono state sfruttate non solo le funzionalità di base, ma anche quelle più avanzate che richiedono una parte di programmazione personalizzata in linguaggio Visual Basic. L'utilizzo di quest'ultimo ha permesso di rendere più funzionale l'interfaccia utente e più efficace la navigazione relazionale fra i diversi archivi.

Il database è stato strutturato e articolato attraverso una serie di tabelle tra loro relazionate, secondo relazioni del tipo uno a molti, molti a molti e uno a uno. Tutte le tabelle si suddividono, in base alla loro funzione, in due categorie: tabelle dati, ovvero le schede in cui avviene l'effettivo inserimento delle informazioni; tabelle anagrafiche, tabelle descrittive o semplicemente vocabolari, che contengono classi definite di attributi che guidano l'inserimento dei dati all'interno dei relativi campi "a tendina"¹. Anche i campi di ogni tabella, infatti, possono essere di due tipi: campi editabili a

¹ Caselle combinate.

scelta libera, in cui viene specificato solo il formato dei dati²; campi a scelta obbligata, in cui il valore da inserire si può selezionare, tramite un menu a tendina, unicamente all'interno di un set di opzioni predefinite. Lo schema delle relazioni tra tabelle ricalca nelle linee generali lo schema concettuale, ovvero si sviluppa attorno a due tabelle principali tra loro relazionate, *tblSito* e *tblBibliografia*, attorno alle quali poi si dispongono le tabelle contenenti altre informazioni aggiuntive destinate a queste entità, le tabelle necessarie per realizzare la relazione molti a molti e i vocabolari. Il numero totale delle tabelle è di 19, a cui si aggiungono gli altri oggetti che costituiscono il database: 30 fra maschere e sottomaschere, 24 *queries*³, 6 *report*, 5 macro e 4 moduli di Visual Basic.

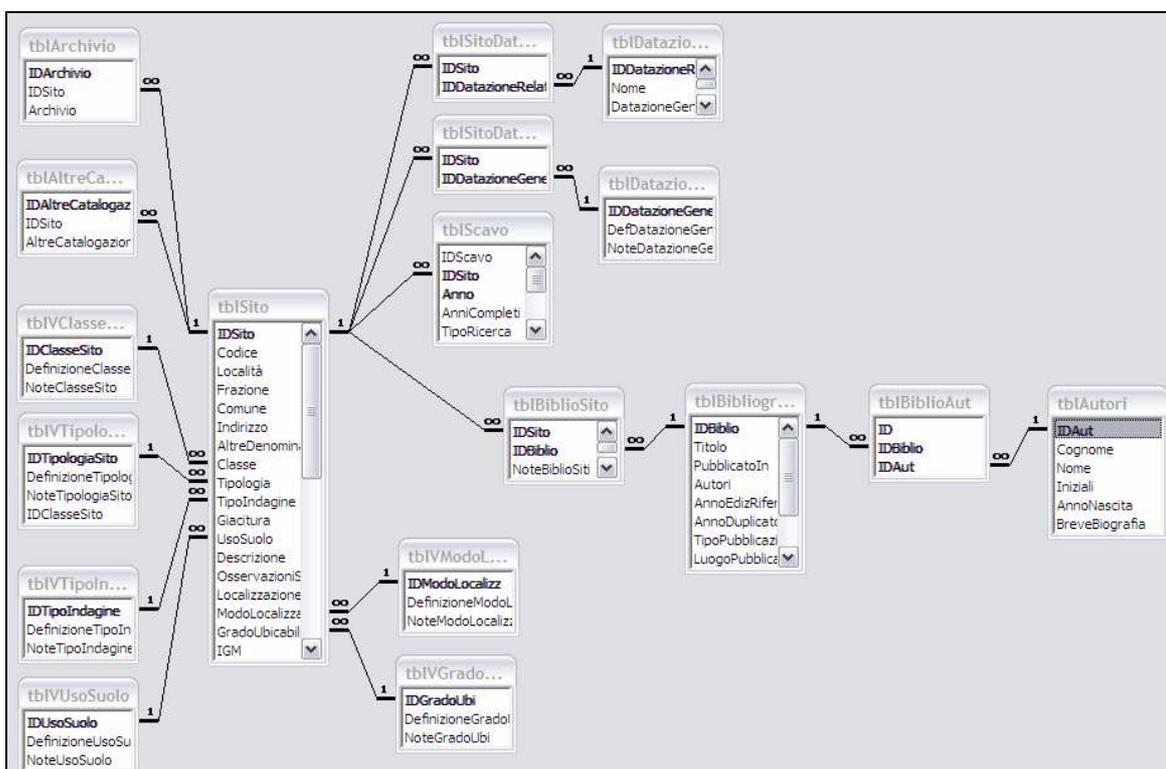


Figura 1: schema delle relazioni tra tabelle in Access.

Come lo schema delle relazioni si articola attorno a due tabelle principali, così anche l'interfaccia grafica si sviluppa attorno a due schede principali, per le quali è previsto il maggior numero di funzioni e nelle quali viene inserita la quantità più consistente di dati. Oltre a queste si segnalano una maschera menù, che accoglie l'utente all'apertura del programma e che permettere di accedere tramite appositi pulsanti a quasi tutte le sezioni del database, e due ulteriori sottomenù, che analogamente al primo permettono di aprire rispettivamente le maschere relative ai vocabolari e le maschere di ricerca.

² Contatore, testo, numerico, data, booleano.

³ Ci si riferisce alle sole *queries* di gestione e organizzazione del sistema e non a quelle di ricerca vere e proprie.

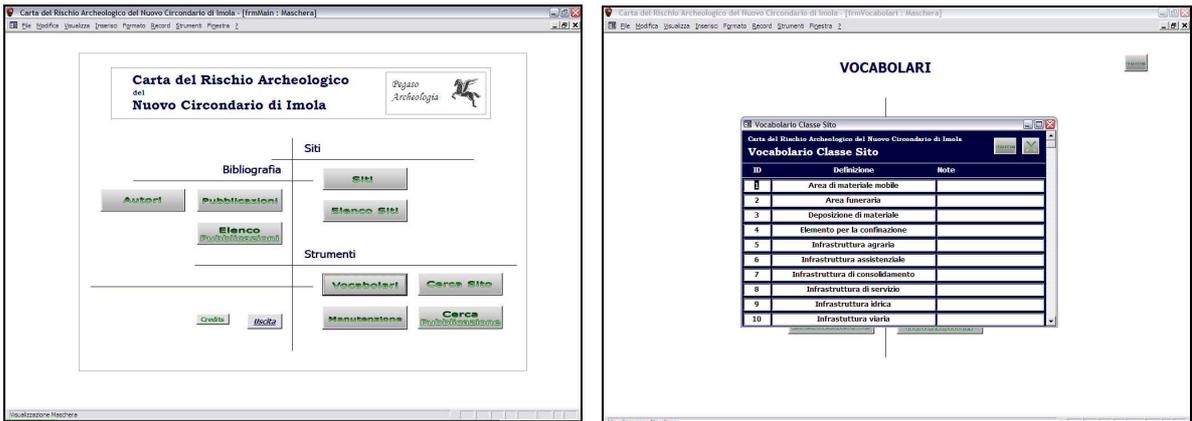


Figura 2: maschera di apertura del database e maschera relativa a un vocabolario.

Seguirà dunque l'analisi del database attraverso la descrizione dalle schede principali. Verrà presentato brevemente il loro aspetto di maschera di visualizzazione dati e verranno esaminati in modo più puntuale i campi e le tabelle che sono interessanti per ognuna di esse, ovvero: la tabella dati che le caratterizza, le tabelle anagrafiche che contengono i vocabolari per i campi con menu a tendina e le altre tabelle collegate. Per ogni scheda verranno analizzati:

- i tipi di visualizzazione consentiti;
- la posizione della tabella dati principale all'interno dello schema delle relazioni;
- la struttura interna di ogni tabella, riportando, per ogni campo di cui si compone, il nome e la descrizione dettagliata del contenuto.

2.2 LA SCHEDA SITO⁴

La scheda sito si presenta come una sorta di contenitore organico che comprende tutti gli altri tipi di scheda⁵. Ai dati contenuti nella tabella dedicata al sito, *tblSito*, si aggiungono infatti, anche se in forma più o meno abbreviata all'interno di sottomaschere, i dati provenienti dalle tabelle *tblBibliografia*, *tblDatazioneGenerica*, *tblScavo*, *tblArchivio*, *tblAltreCatalogazioni* e dalle tabelle che contengono i vocabolari *tblVTipologiaSito*, *tblVClasseSito*, *tblVModoLocalizz* e *tblVTipoIndagine*. La maschera di inserimento della scheda sito è stata graficamente suddivisa in sei nuclei tematici:

- localizzazione amministrativa (comune, prov, ...) e classificazione tipologica del sito (abitato, necropoli, ...)

⁴ Per sito archeologico si intende l'unità territoriale minima di documentazione, ovvero una traccia archeologica di attività antropiche attribuibile ad un'area o ad un oggetto con valenza geografica e individuabile sulla carta in modo diretto o tramite riferimenti a precisi elementi topografici. In questa sede non si vuole entrare, tuttavia, nel merito del dibattito metodologico più strettamente legato alle ricerche di superficie, che ha portato alla distinzione fra sito e non sito; TERRENATO 2000, pp. 279-280.

⁵ PANELLA 2001, p. 19.

- localizzazione cartografica e georeferenziazione, comprendente l'indicazione delle coordinate assolute e delle modalità di posizionamento dei siti
- tipo di ricerche effettuate e descrizione sintetica dei ritrovamenti
- note cronologiche
- riferimenti bibliografici, a ricerche d'archivio e ad altre campagne di catalogazione già effettuate

Scheda Sito

Carta del Rischio Archeologico del Nuovo Circondario di Imola

Scheda Sito

ID sito 173

Località S. Giuliano

Comune Dozza

Frazione Toscanella

Indirizzo

Altre denominazioni

LOCALIZZAZIONE GIS

Modalità Cartografia generica

Grado ubicabilità Est. non puntiforme, localizzata

IGM 88 III SE **CTR** 238041

Catasto: foglio **particella**

Sist. di riferimento ED50/UTM32

Coord X 711048,185822 **Coord Y** 919176,630582

Metri s.l.m.: min. 56 **max.** 65

Profondità rinv. 0,6 m **Estens. poligono** 78134 mq

Note Due chilometri a valle della via Emilia, a nord-nord-est di Toscanella e presso il Sellustra. Il podere era di proprietà di C. Gambetti.

Archivio SAER, Imola, fasc. "Imola", XIX-3, pos. B/2, prot. 2506 del 11/03/1993

Altre catalogazioni MCI - Mazzini L., n. A7

RICERCHE	Anno scoperta	Dettagli ricerche
	1886	1891 scheda
		1892 scheda
		scheda

DATAZIONE

Generica Età del Bronzo

DATAZIONE

BIBLIOGRAFIA

Riferimento bibliografico	Note
SCARANI 1963	pp. 395-397, n. 184 Br2
MANCINI, MANSUELLI, SUSINI 1957	pp. 182-183, n. 164
PETTAZZONI 1916	pp. 221-278, fig. A
SCARANI 1955	pp. 159-160; pp. 166-172, tav. III, n. 2

Record: 1 di 909 (Filtrati)

Figura 3: maschera di inserimento dati della scheda Sito.

I dati relativi al sito possono essere poi visualizzati anche sotto forma di elenco e appositi pulsanti consentono di passare agevolmente dalla visualizzazione delle schede a quella dell'elenco e viceversa, di aprire una maschera di ricerca o di stampare i dati, ancora una volta sia sotto forma di scheda che sotto forma di elenco.

Elenco Siti

Carta del Rischio Archeologico del Nuovo Circondario di Imola

Elenco Siti

Schede Cerca Home Stampa Tutti

ID	Comune	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
70	Borgo Tossignano	Belgrado	Area funeraria	Necropoli	Fe1
797	Borgo Tossignano	Borgo - Campo Sportivo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
884	Borgo Tossignano	Chiesa di S. Girolamo	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
225	Borgo Tossignano	podere Casetto	Rinvenimento sporadico	Oggetti di abbigliamento	Fe1
787	Borgo Tossignano	Pompeo	Insedimento	Tracce di insediamento	R, M
885	Borgo Tossignano	Rocca di Tossignano	Struttura di fortificazione	Rocca	
798	Borgo Tossignano	Serraglio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
222	Casalfumane	cascina Arvulla	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
677	Casalfumane	Castello di Fiagnano	Insedimento	Insedimento fortificato	M
890	Casalfumane	Chiesa di S. Pancrazio	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
888	Casalfumane	Chiesa di S. Prospero	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
799	Casalfumane	Cimitero di Casalino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
897	Casalfumane	Ex Convento Di S. Maria dei Servi	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
1032	Casalfumane	La Collina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
543	Casalfumane	Parrocchia di Fiagnano	Luogo di attività produttiva	Calcara	M
1031	Casalfumane	Parrocchia di Fiagnano	Insedimento		Br
871	Casalfumane	Parrocchia di Fiagnano	Area funeraria	Necropoli	M

doppio click sul campo ID per aprire la scheda relativa

Record: 1 di 1081 (Filtrati)

Figura 4: maschera di visualizzazione dati sotto forma di elenco della scheda Sito.

Nella scheda sito confluiscono dunque tutti i dati archeologici a disposizione per una corretta valutazione della potenzialità archeologica; al suo interno tutte le informazioni vengono formalizzate e normalizzate, ovvero vengono resi omogenei non solo i dati che si riferiscono al singolo sito, ma anche quelli relativi ai siti nel loro complesso⁶.

tblSito

nome campo	descrizione
IDSito (Contatore)	Identificativo univoco del sito, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente. Contiene la progressione numerica utilizzata per identificare le singole schede. Tali numeri, associati alle unità topografiche, sono stati utilizzati come etichette dei poligoni presenti nel layer GIS contenente le segnalazioni archeologiche, in modo da poter agevolare le operazioni di confronto e consultazione.
Località (Testo, 40)	Indicazione del nome della località in cui è stata individuata l'evidenza, così come è noto in letteratura, o del toponimo, riportato su cartografia CTR, più vicino ad essa. Oltre al nome effettivo della località si può trovare: l'indicazione della via o di un componente topografico riconoscibile di un centro abitato (cimitero, campo sportivo), oppure il nome del proprietario di un campo al momento della scoperta o attualmente. Comprende a volte anche il nome della frazione del comune.
Comune (Testo, 30)	Comune di appartenenza della località in cui si trova il sito.
Frazione	Indicazione dell'eventuale frazione dov'è avvenuto il ritrovamento.

⁶ LEONARDI 1992, p. 28.

(Testo, 30)

Indirizzo (Testo, 30)	Espresso nel caso in cui le evidenze siano state localizzate all'interno di centri urbani o in prossimità di assi viari periferici.
Altre denominazioni (Testo, 30)	Indicazione di ulteriori toponimi con cui è conosciuta l'evidenza archeologica o la località in cui è ubicata.
Classe (Numerico)	Definizione del contesto generale di riferimento dell'unità topografica in base a caratteristiche di tipo topografico, funzionale e formale, secondo criteri il più possibile obiettivi (funerario, abitativo, produttivo, ecc.). E' possibile inserire un solo valore; ciò significa che se in un sito sono stati individuati sia strutture abitative che necropoli i suoi dati vengono scorporati in due schede, che riportano la precisa localizzazione dei differenti tipi di ritrovamenti. Il campo è numerico poiché collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. tblVClasseSito).
Tipologia (Numerico)	Definizione specifica dell'evidenza all'interno della classe di appartenenza (necropoli, insediamento, fornace, ecc.). Il campo è numerico poiché collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. tblVTipologiaSito).
TipoIndagine (Numerico)	Metodi e strategie di intervento nel rinvenimento/recupero della evidenza archeologica. Nel caso si siano registrate diverse modalità di intervento in momenti successivi, viene segnalata la più scientifica, secondo una scala che va dal recupero casuale allo scavo stratigrafico. Il campo è numerico poiché collegato ad una tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. tblVTipoIndagine).
Giacitura (Testo, 15)	Condizioni di giacitura dei ritrovamenti al momento della scoperta (affiorante, sepolto, ecc.).
UsoDelSuolo (Testo, 15)	Destinazione d'uso del suolo in cui è stata localizzata l'unità topografica (desunta dall'indicazione proposta su carta CTR).
DatazioneIncerta (Booleano)	Attestazione di dubbi sugli elementi cronologici espressi.
DatazioneGenerica (Testo, 100)	Inquadramento generale del periodo di realizzazione-costruzione e uso-frequentazione dell'evidenza archeologica. Campo compilato automaticamente ⁷ con i dati inseriti nella sottomaschera riguardante la datazione relativa; qui gli stessi dati risultano raggruppati in un unico campo e separati da virgola, permettendo così un diverso tipo di visualizzazione e gestione.
DatazioneRelativa (Testo, 100)	Riferimento ad eventuali specifiche fasi storiche relative al periodo indicato nel campo di datazione generica. Campo compilato automaticamente ⁸ con i dati inseriti nella sottomaschera riguardante la datazione relativa; qui gli stessi dati risultano raggruppati in un unico campo e separati da virgola, permettendo così un diverso tipo di visualizzazione e gestione.
NoteDatazione (Testo, 100)	Ulteriori elementi relativi alla datazione.
LocalizzazioneGIS (Booleano)	Indicazione della presenza o assenza di un poligono sul sistema GIS associato alla scheda specifica.
ModoLocalizzazione (Numerico)	Specifiche relative alla fonte da cui è stato desunto il posizionamento topografico dell'evidenza. Il campo è numerico poiché collegato ad una tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili nella tendina (vd. tblVModoLocalizzazione).
GradoDiUbicabilità	Sintetizzato in quattro tipi (Estensione non puntiforme, localizzata; Estensione non puntiforme, non esattamente localizzata; Estensione imprecisata o

⁷ Il campo si autocompila grazie ad una stringa di codice Visual Basic che si esegue ad ogni azione che viene operata sulla maschera dopo la compilazione della sottotabella relativa alla datazione relativa, ovvero con il passaggio ad un altro record o con la chiusura della maschera stessa.

⁸ Vd. nota 7.

(Numerico)	puntiforme, localizzata; Estensione imprecisata o puntiforme, non esattamente localizzata), il grado di ubicabilità offre la possibilità di verificare sia il tipo di posizionamento (puntuale o areale) sia la qualità del posizionamento stesso, in modo da valutare correttamente l'attendibilità della localizzazione topografica proposta.
IGM (Testo, 10)	Indicazione del foglio IGM relativo al sito descritto nella scheda.
CTR (Testo, 10)	Indicazione del numero di foglio CTR in cui è contenuta l'evidenza (riferito alle CTR in scala grafica 1:5000).
CatastoFoglio (Testo, 10)	Indicazione del numero di foglio catastale..
CatastoParticella (Testo, 10)	Specifiche del foglio catastale concernenti la localizzazione dell'evidenza
SistemaDiRiferimento (Testo, 50)	Proiezione geodetica a cui si riferiscono le coordinate di posizionamento.
CoordinataX (Testo, 20)	Coordinata X del centroide del poligono perimetrato all'interno del sistema GIS.
CoordinataY (Testo, 20)	Coordinata Y del centroide del poligono perimetrato all'interno del sistema GIS.
NoteLocalizzazione (Memo)	Riporta, in forma descrittiva, tutte le altre informazioni presenti in bibliografia e utili alla localizzazione di un sito: coordinate in altri sistemi di riferimento; posizione del sito rispetto ad elementi geografici individuabili in cartografia come centri abitati, strade, vie, corsi d'acqua; altre precedenti proprietà o denominazioni della località.
MetriSlm (Numerico)	Quota minima e massima s.l.m. dell'area in cui è localizzata l'evidenza archeologica (due campi separati); qualora non sia segnalata in bibliografia, viene ricavata dai punti quotati presenti sulla cartografia.
AnnoScoperta (Numerico)	Anno in cui è avvenuta la scoperta del sito o a cui si fanno risalire le prime segnalazioni e le prime ricerche.
ProfonditàRinvenimento (Numerico)	Quota riferita al piano di campagna a cui è stato individuato il rinvenimento, espressa in metri.
DimensioneAreaRicerche (Testo, 30)	Indicazione in metri quadri dell'area approssimativa coperta dal sito archeologico, ricavata in modo automatico dai poligoni disegnati all'interno del GIS.

Le informazioni sulla datazione generica e sulla datazione relativa sono gestite in due tabelle distinte, *tblDatazioneGenerica* e *tblDatazioneRelativa*, che rappresentano di fatto una sorta di vocabolari contenenti l'elenco dei periodi e delle fasi relative, insieme alla loro durata in termini assoluti. Queste tabelle sono collegate con relazione molti a molti con la tabella *tblSito*, affinché sia possibile attribuire ad un sito una durata di più di un periodo o di una fase. Nella scheda Sito i dati di *tblDatazioneGenerica* e di *tblDatazioneRelativa* sono presentati sotto forma di sottomaschera, che hanno come origine rispettivamente il campo *IDDatazioneGenerica* e *IDDatazioneRelativa* delle tabelle intermedie necessarie per realizzare la relazione molti a molti. Nella sezione relativa ai vocabolari, tuttavia,

anche queste tabelle possiedono una maschera dedicata, per l'aggiornamento o la modifica dei dati.

tblDatazioneGenerica

nome campo	descrizione
IDDatazioneGenerica (Contatore)	Identificativo univoco del periodo cronologico, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
Nome (Testo, 50)	Definizione estesa del periodo cronologico.
DatazioneAssoluta1 (Numerico)	Data assoluta iniziale del periodo cronologico.
DatazioneAssoluta1 (Numerico)	Data assoluta finale del periodo cronologico.
AbbreviazioneDatGen (Testo, 10)	Definizione abbreviata del periodo cronologico, funzionale ad una più leggibile visualizzazione di più fasi separate da virgola in altri campi automatici del database.

tblDatazioneRelativa

nome campo	descrizione
IDDatazioneRelativa (Contatore)	Identificativo univoco della fase cronologica, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
Nome (Testo, 50)	Definizione estesa della fase cronologica.
DatazioneAssoluta1 (Numerico)	Data assoluta iniziale della fase cronologica.
DatazioneAssoluta1 (Numerico)	Data assoluta finale della fase cronologica.
AbbreviazioneDatRel (Testo, 10)	Definizione abbreviata della fase cronologica, funzionale ad una più leggibile visualizzazione di più fasi separate da virgola in altri campi automatici del database.

Nella tabella *tblScavo*, collegata con una relazione molti a uno alla tabella *tblSito*, si trovano alcune informazioni aggiuntive riguardanti le ricerche effettuate sul sito. Dove possibile, quindi, vengono inseriti alcuni dati sui singoli scavi, al fine di poter meglio apprezzare l'evoluzione delle ricerche per ogni contesto. L'inserimento avviene tramite una finestra separata, a cui è possibile accedere tramite un pulsante che si attiva dopo l'inserimento della data dello scavo nella sottomaschera della scheda Sito.

tblScavo

nome campo	descrizione
IDScavo (Contatore)	Identificativo univoco dello scavo, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
IDSito (Numerico)	Chiave esterna per il collegamento con la tabella <i>tblSito</i> , rappresenta l'identificazione del sito in cui è stato realizzato lo scavo.
Anno	Anno in cui è stato realizzato lo scavo.

(Numerico)

Località (Testo, 50)	Eventuale precisazione della località in cui è stato realizzato lo scavo.
EnteEsecutore (Testo, 100)	Ente pubblico o privato che si è occupato dell'esecuzione dello scavo.
Direttore (Testo, 50)	Direttore scientifico dei lavori.
Pubblicazione (Booleano)	Campo booleano funzionale alla segnalazione della presenza di pubblicazioni sistematiche dedicate allo scavo.
Descrizione (Testo, 255)	Descrizione sintetica di eventuali caratteristiche particolari dell'esecuzione dello scavo.
Estensione (Testo, 30)	Precisazione dell'estensione del singolo scavo o dell'area indagata.

Insieme alle fonti bibliografiche, trattate separatamente nel capitolo successivo, vengono indicate per ogni sito anche le eventuali fonti archivistiche o, come fonte di reperimento dei dati, precedenti catalogazioni di ambito archeologico. Queste informazioni sono raccolte in due tabelle separate, *tblArchivio* e *tblAltreCatalogazioni*, collegate con relazione molti a molti con la tabella *tblSito*, affinché sia possibile attribuire ad ogni sito anche più di una fonte archivistica o catalogografica. Nella scheda Sito i dati di *tblArchivio* e *tblAltreCatalogazioni* sono presentati sotto forma di sottomaschera, che ha come origine rispettivamente il campo IDArchivio e IDAltreCatalogazioni delle tabelle intermedie necessarie per realizzare la relazione molti a molti.

tblArchivio

nome campo	descrizione
IDArchivio (Contatore)	Identificativo univoco della fonte archivistica, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
IDSito (Numerico)	Identificativo esterno del Sito a cui è attribuita la fonte archivistica.
Archivio (Testo, 120)	Descrizione estesa della fonte archivistica.

tblAltreCatalogazioni

nome campo	descrizione
IDAltreCatalogazioni (Contatore)	Identificativo univoco della fonte catalogografica, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
IDSito (Numerico)	Identificativo esterno del Sito a cui è attribuita la fonte catalogografica.
AltreCatalogazioni (Testo, 120)	Descrizione estesa della fonte catalogografica.

Alla scheda Sito, e quindi alla tabella *tb/Sito*, sono collegate infine, come già anticipato, sei tabelle anagrafiche, ovvero sei tabelle che rappresentano altrettanti vocabolari le cui voci compaiono nei menù "a tendina" dei campi "Classe", "Tipologia"⁹, "TipoIndagine", "UsodelSuolo", "ModoLocalizzazione" e "GradoUbicabilità" della scheda. Queste tabelle sono rispettivamente: *tbIVClasseSito*, *tbIVTipologiaSito*, *tbIVTipoIndagine*, *tbIVUsosuolo*, *tbIVModoLocalizz* e *tbIVGradoUbicabilità*. Le tabelle con funzione di vocabolario sono state strutturate tutte secondo le stesse modalità e lo stesso principio, verranno quindi descritte una sola volta. Esse si compongono di soli tre campi: "ID", "Definizione" e "Note"¹⁰. Il primo contiene un contatore numerico che identifica in modo univoco la voce del vocabolario e che, in quanto chiave, permette anche il collegamento con *tb/Sito*. Nel secondo si trova la vera e propria definizione del termine che compare nel menù "a tendina". Il terzo offre infine uno spazio descrittivo in cui è possibile specificare più ampiamente il significato preciso di ogni termine. Si riportano di seguito gli elenchi dei termini selezionati per ognuno di questi vocabolari.

tbIVClasseSito		
ID	Definizione	Note
1	Area di materiale mobile	
2	Area funeraria	
3	Deposizione di materiale	
4	Elemento per la confinazione	
5	Infrastruttura agraria	
6	Infrastruttura assistenziale	
7	Infrastruttura di consolidamento	
8	Infrastruttura di servizio	
9	Infrastruttura idrica	
10	Infrastuttura viaria	
11	Insedimento	
12	Luogo ad uso pubblico	
13	Luogo di attività produttiva	
14	Monumento	
15	Non identificato	
16	Rinvenimento sporadico	
17	Struttura abitativa	
18	Struttura di fortificazione	
19	Strutture per il culto	
20	Tracce di frequentazione	

⁹ I vocabolari delle definizioni di "Classe" e "Tipologia" di sito corrispondono a quelli forniti dall'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione).

¹⁰ Per ogni vocabolario, tuttavia, i nomi vengono diversificati in modo da non creare campi uguali all'interno del database. Ad esempio i campi della tabella *tbIVTipologiaSito* sono "IDTipologiaSito", "DefinizioneTipologiaSito" e "NoteTipologiaSito".

tblVTipologiaSito		
ID	Definizione	Note
1		Area di materiale mobile
2	Area di frammenti fittili	Area di materiale mobile
3	Industria litica	Area di materiale mobile
4	Resti paleontologici	Area di materiale mobile
5		Area funeraria
6	Cenotafio	Area funeraria
7	Monumento funerario	Area funeraria
8	Necropoli	Area funeraria
9	Recinto	Area funeraria
10	Tomba isolata ad incinerazione	Area funeraria
11	Tomba isolata ad inumazione	Area funeraria
12	Tumulo	Area funeraria
13		Deposizione di materiale
14	Deposizione culturale	Deposizione di materiale
15	Discarica	Deposizione di materiale
16	Ripostiglio	Deposizione di materiale
17		Elemento per la confinazione
18	Albero	Elemento per la confinazione
19	Cippo di confine	Elemento per la confinazione
20	Fosso di confine	Elemento per la confinazione
21		Infrastruttura agraria
22	Canalizzazione	Infrastruttura agraria
23	Centuriazione	Infrastruttura agraria
24	Recinzione	Infrastruttura agraria
25	Terrazzamento	Infrastruttura agraria
26	Tracce di bonifica	Infrastruttura agraria
27	Tracce di coltivazione	Infrastruttura agraria
28		Infrastruttura assistenziale
29	Ospizio	Infrastruttura assistenziale
30	Ospedale	Infrastruttura assistenziale
31		Infrastruttura di consolidamento
32	Criptoportico	Infrastruttura di consolidamento
33	Sostruzione	Infrastruttura di consolidamento
34	Terrapieno artificiale	Infrastruttura di consolidamento
35	Terrazzamento	Infrastruttura di consolidamento
36		Infrastruttura di servizio
37	Edificio rurale di servizio	Infrastruttura di servizio
38	Grangia	Infrastruttura di servizio
39	Magazzino	Infrastruttura di servizio
40	Mansio	Infrastruttura di servizio
41	Mutatio	Infrastruttura di servizio
42	Silos	Infrastruttura di servizio

43	Stalla	Infrastruttura di servizio
44	Stazione di sosta	Infrastruttura di servizio
45		Infrastruttura idrica
46	Acquedotto	Infrastruttura idrica
47	Bacino di decantazione	Infrastruttura idrica
48	Canale	Infrastruttura idrica
49	Castellum aquae	Infrastruttura idrica
50	Cisterna	Infrastruttura idrica
51	Diga	Infrastruttura idrica
52	Fontana	Infrastruttura idrica
53	Fontana monumentale	Infrastruttura idrica
54	Fosso di drenaggio	Infrastruttura idrica
55	Opera di drenaggio	Infrastruttura idrica
56	Pozzo	Infrastruttura idrica
57	Tubatura	Infrastruttura idrica
58		Infrastruttura viaria
59	Galleria stradale	Infrastruttura viaria
60	Ponte	Infrastruttura viaria
61	Segnacolo stradale	Infrastruttura viaria
62	Strada	Infrastruttura viaria
63	Tagliata	Infrastruttura viaria
64	Tracciato viario	Infrastruttura viaria
65	Viadotto	Infrastruttura viaria
66		Insediamiento
67	Area urbana	Insediamiento
68	Azienda agricola	Insediamiento
69	Borgo	Insediamiento
70	Casale	Insediamiento
71	Castelliere	Insediamiento
72	Castello	Insediamiento
73	Complesso curtense	Insediamiento
74	Dongione	Insediamiento
75	Insediamiento fortificato	Insediamiento
76	Insediamiento palafitticolo	Insediamiento
77	Insediamiento sparso	Insediamiento
78	Insediamiento temporaneo	Insediamiento
79	Insediamiento urbano	Insediamiento
80	Podere	Insediamiento
81	Terramara	Insediamiento
82	Tracce di insediamento	Insediamiento
83	Villa	Insediamiento
84	Villaggio	Insediamiento
85		Luogo ad uso pubblico
86	Anfiteatro	Luogo ad uso pubblico

87	Archivio	Luogo ad uso pubblico
88	Basilica	Luogo ad uso pubblico
89	Biblioteca	Luogo ad uso pubblico
90	Bottega	Luogo ad uso pubblico
91	Comizio	Luogo ad uso pubblico
92	Curia	Luogo ad uso pubblico
93	Erario	Luogo ad uso pubblico
94	Foro	Luogo ad uso pubblico
95	Impianto balneare	Luogo ad uso pubblico
96	Impianto termale	Luogo ad uso pubblico
97	Latrina pubblica	Luogo ad uso pubblico
98	Mercato	Luogo ad uso pubblico
99	Osteria	Luogo ad uso pubblico
100	Palestra	Luogo ad uso pubblico
101	Piazza	Luogo ad uso pubblico
102	Prigione	Luogo ad uso pubblico
103	Sede di corporazioni profess. e religiose	Luogo ad uso pubblico
104	Stadio	Luogo ad uso pubblico
105	Taverna	Luogo ad uso pubblico
106	Teatro	Luogo ad uso pubblico
107		Luogo di attività produttiva
108	Calcara	Luogo di attività produttiva
109	Calzaturificio	Luogo di attività produttiva
110	Cava	Luogo di attività produttiva
111	Conceria	Luogo di attività produttiva
112	Fabbrica di feltro	Luogo di attività produttiva
113	Falegnameria	Luogo di attività produttiva
114	Fornace	Luogo di attività produttiva
115	Impianto ceramico	Luogo di attività produttiva
116	Impianto metallurgico	Luogo di attività produttiva
117	Industria della lana	Luogo di attività produttiva
118	Lavanderia	Luogo di attività produttiva
119	Mulino	Luogo di attività produttiva
120	Miniera	Luogo di attività produttiva
121	Officina	Luogo di attività produttiva
122	Officina tessile	Luogo di attività produttiva
123	Oreficeria	Luogo di attività produttiva
124	Panificio	Luogo di attività produttiva
125	Residui di lavorazione	Luogo di attività produttiva
126	Tintoria	Luogo di attività produttiva
127	Vetreria	Luogo di attività produttiva
128	Zecca	Luogo di attività produttiva
129		Monumento
130	Arco	Monumento

131	Basamento	Monumento
132		Non identificato
133	Edificio	Non identificato
134	Pavimentazione	Non identificato
135	Portico	Non identificato
136	Struttura muraria	Non identificato
137	Strutture murarie	Non identificato
138		Rinvenimento sporadico
139	Arma	Rinvenimento sporadico
140	Elemento architettonico	Rinvenimento sporadico
141	Epigrafe	Rinvenimento sporadico
142	Instrumentum domesticum	Rinvenimento sporadico
143	Oggetti di oreficeria	Rinvenimento sporadico
144	Oggetti di abbigliamento	Rinvenimento sporadico
145	Rilievo architettonico	Rinvenimento sporadico
146	Statuaria	Rinvenimento sporadico
147	Utensili da lavoro	Rinvenimento sporadico
148		Struttura abitativa
149	Abitazione	Struttura abitativa
150	Capanna	Struttura abitativa
151	Casa forte	Struttura abitativa
152	Casa torre	Struttura abitativa
153	Caseggiato	Struttura abitativa
154	Domus	Struttura abitativa
155	Palafitta	Struttura abitativa
156	Palazzo	Struttura abitativa
157		Struttura di fortificazione
158	Accampamento fortificato	Struttura di fortificazione
159	Aggere	Struttura di fortificazione
160	Castello militare	Struttura di fortificazione
161	Cinta fortificativa	Struttura di fortificazione
162	Fortezza	Struttura di fortificazione
163	Fossato	Struttura di fortificazione
164	Porta	Struttura di fortificazione
165	Ricetto	Struttura di fortificazione
166	Rocca	Struttura di fortificazione
167	Torre	Struttura di fortificazione
168		Strutture per il culto
169	Campanile	Strutture per il culto
170	Complesso conventuale	Strutture per il culto
171	Complesso episcopale	Strutture per il culto
172	Complesso monastico	Strutture per il culto
173	Edificio di culto ed annessi	Strutture per il culto
174	Laura	Strutture per il culto

175	Luogo di culto all'aperto	Strutture per il culto
176	Luogo di culto rupestre	Strutture per il culto
177	Monumento isolato per il culto	Strutture per il culto
178	Santuario	Strutture per il culto
179		Tracce di frequentazione
180	Focolare	Tracce di frequentazione
181	Luogo di battaglia	Tracce di frequentazione
182	Paleosuolo	Tracce di frequentazione
183	Petroglifo	Tracce di frequentazione
184	Stazione preistorica	Tracce di frequentazione

tbIVTipoIndagine		
ID	Definizione	Note
1	scavo stratigrafico	scavo metodologicamente completo
2	scavo non stratigrafico	sterro o scavo ottocentesco
3	raccolta di superficie	campagna organizzata di <i>survey</i>
4	rinvenimento occasionale	recupero casuale da parte di non specialista
5	recupero sistematico	recupero da parte di operatore specializzato

tbIVUsoSuolo		
ID	Definizione	Note
1	agricolo	campi coltivati
2	edile pubblico	edifici o spazi di proprietà pubblica
3	edile privato	edifici o spazi di proprietà privata
4	industriale	industrie, capannoni o altri edifici
5	altro	area boschiva, pascolo, suolo vergine

tbIVModoLocalizzazione		
ID	Definizione	Note
1	GPS	georeferenziazione effettuata tramite GPS
2	Coordinate assolute	la localizzazione del sito è documentata in letteratura tramite coordinate assolute o in riferimento a punti di coordinate note
3	Posizionamento su carta	la localizzazione del sito è documentata senza coordinate ma attraverso una collocazione su carta a grande scala
4	Cartografia generica	la localizzazione del sito è documentata senza coordinate ma attraverso una collocazione su carta a piccola scala
5	Toponimo / Località	collocato in base al nome della località o del toponimo o in base alla descrizione dell'area di ritrovamento presente in letteratura

tbIVGradoUbicabilità		
ID	Definizione	Note
1	Est. non puntiforme, localizzata	
2	Est. non puntiforme, non esattamente localizzata	
3	Est. imprecisata o puntiforme, localizzata	
4	Est. imprecisata o puntiforme, non esattamente localizzata	

2.3 LA SCHEDA BIBLIOGRAFICA

Il secondo nucleo informativo è rappresentato dai riferimenti bibliografici alle pubblicazioni da cui sono state tratte le informazioni sui siti. Come già anticipato, infatti, i riferimenti bibliografici compaiono all'interno della scheda Sito come sottomaschere in formato tabellare, ma è stata realizzata una scheda interamente dedicata in cui inserire le informazioni complete sulle pubblicazioni consultate durante la ricerca.

Questa scheda presenta un gruppo di campi comune che ha come tabella di origine tblBibliografia, la quale contiene tutti i dati che occorrono per un singolo riferimento, sia che si tratti di un articolo sia che si tratti di una monografia. A questi si aggiungono, poi, anche se in forma abbreviata all'interno di una sottomaschera, i dati provenienti dalla tabella tblAutori. La maschera di inserimento della scheda bibliografica appare graficamente suddivisa in due parti: in quella superiore si trovano le informazioni di base sul titolo e gli autori della pubblicazione; in quella inferiore le informazioni più specifiche sulla monografia o sull'articolo del riferimento.

The image shows a screenshot of a web-based data entry form titled "Bibliografia - Pubblicazioni". The form is set against a dark blue background with white text and input fields. At the top, there are several navigation buttons: "Elenco", "Cerca", "Stampa", "Tutti", "home", and a close button. The main content area is divided into sections for entering bibliographic data. The "TITOLO" field contains the text "1999 - Pontesanto. Lo scavo delle tombe". Below it, the word "in" is followed by the "AUTORI" field, which has a dropdown menu currently showing "TROCCHI". Further down, the "Anno di edizione" is set to "2004" with a dropdown "b" next to it. The "Tipo di pubblicazione" is set to "Articolo" via a dropdown menu. The "Luogo pubblicazione" field is empty. The "A cura di" field has an unchecked checkbox. The "Pagg. da" field is set to "65" with an "a" following it.

Figura 5: maschera di inserimento dati della scheda bibliografica.

Anche i riferimenti bibliografici, così come i dati contenuti nelle altre due schede, possono essere poi visualizzati sotto forma di elenco e appositi pulsanti consentono di passare agevolmente dalla visualizzazione delle schede a quella dell'elenco e viceversa, di aprire una maschera di ricerca o di stampare i dati, questa volta tuttavia esclusivamente sotto forma di elenco.

ID	Autori	Ed.	Anno	Titolo	Pagine
60	SCARANI	<input type="checkbox"/>	1960 c	Imola (Bologna). Località Piratello, podere Barabano	304
61	SCARANI	<input type="checkbox"/>	1960 d	Fontanelice (Bologna). Località S. Margherita di Orsara, podere la Selva di Monte Palatino (o Paladino)	304 305
2	SCARANI	<input type="checkbox"/>	1963	Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia e Romagna	175 634
127	TROCCHI	<input type="checkbox"/>	2004 a	1999 - Pontesanto. L'insediamento villanoviano di Pontesanto: il nucleo insediativo e le necropoli	62 64
128	TROCCHI	<input type="checkbox"/>	2004 b	1999 - Pontesanto. Lo scavo delle tombe	65
71	VAI	<input checked="" type="checkbox"/>	1999	Paese, valle, territorio. Borgo Tossignano a 800 anni dalla fondazione	
132	VITALI	<input type="checkbox"/>	1986	Una tomba di guerriero di Castel del Rio (Bologna). I problemi dei corredi con armi nell'area cispadana tra IV e II secolo a.C.	9 35
75	VON ELES	<input checked="" type="checkbox"/>	1981 a	La Romagna tra VI e IV secolo a.C. La necropoli di Montericco e la protostoria romagnola	
77	VON ELES	<input type="checkbox"/>	1981 b	La Romagna tra VI e IV secolo a.C.: siti e materiali	13 16
78	VON ELES	<input type="checkbox"/>	1981 c	Imola, via Montericco, necropoli	25 141
79	VON ELES	<input type="checkbox"/>	1981 d	Imola, via Montericco, insediamento	142

doppio click sul campo ID per aprire la scheda relativa

Figura 6: maschera di visualizzazione dati sotto forma di elenco della scheda bibliografica.

tblBibliografia

nome campo	descrizione
IDBiblio (Contatore)	Identificativo univoco del riferimento bibliografico, espresso sotto forma numerica e generato automaticamente.
Titolo (Testo, 255)	Titolo completo della pubblicazione.
PubblicatoIn (Testo, 255)	Monografia, rivista o altro tipo di pubblicazione in cui si colloca un articolo.
Autori (Testo, 200)	Campo compilato automaticamente con i dati inseriti nella sottomaschera riguardante gli autori; qui gli stessi dati risultano raggruppati in un unico campo e separati da virgola, permettendo così un diverso tipo di visualizzazione e gestione.
AnnoEdizRiferimento (Numerico)	Anno di edizione della pubblicazione.
AnnoDuplicato (Testo, 1)	Lettera che distingue le pubblicazioni dello stesso anno di un autore o di un gruppo di autori.
TipoPubblicazione (Testo, 20)	Indicazione del tipo di pubblicazione. Il campo fornisce un menù a tendina con scelta obbligata ed è di tipo testuale, poiché non risulta collegato ad un'altra tabella anagrafica che fornisce le voci selezionabili, ma è stato stabilito un vocabolario chiuso. Le voci selezionabili sono: "Articolo"; "Atti"; "Catalogo mostra"; "Catalogo museo"; "Monografia"; "Rivista".
LuogoPubblicazione (Testo, 20)	Luogo di edizione della pubblicazione.
AcuraDi (Booleano)	Campo booleano funzionale alla segnalazione della curatela di un volume da parte degli autori.

archeologico è dunque quello strumento che trasforma una banca dati di testi e di immagini in un sistema informativo territoriale in cui la localizzazione di un bene può costituire, oltre che una chiave di accesso al contenuto degli archivi, anche una base per approfondire le analisi del rapporto tra territorio e risorsa archeologica¹². Tramite questo strumento è possibile generare da una mappa topografica a finalità generica un certo numero di mappe tematiche, la cui quantità e qualità dipende solo dal numero e dal tipo delle informazioni a disposizione. Il GIS può avere diversi campi di utilizzo e finalità: la semplice archiviazione e organizzazione dei dati, la produzione di informazioni e di varie ipotesi di lettura dei dati, il supporto analitico e decisionale nella pianificazione di interventi sul territorio.

Un aspetto approfondito con attenzione in quanto uno degli strumenti fondamentali per supportare la georeferenziazione dei siti e le analisi territoriali, è rappresentato dalla base dati cartografica. Nel software GIS sono infatti confluiti diversi supporti cartografici e in differenti formati.

Innanzitutto è stata adottata come riferimento la cartografia regionale di base, la Carta Tecnica Regionale numerica, sia in formato raster che vettoriale¹³ e a diverse scale. Le carte numeriche in raster, ad esempio, sono state utilizzate sia in scala 1:25.000, per orientarsi a livello provinciale e comunale, sia in scala 1:5.000, per orientarsi a livello locale e per guidare la georeferenziazione in modo puntuale. A supporto e completamento di questi dati sono stati aggiunti alcuni tematismi vettoriali, disponibili per il download dal sito cartografico della Regione Emilia Romagna, curato dal Servizio Sistemi informativi geografici¹⁴. Questi tematismi sono: la carta pedologica e la carta geologica in scala 1:250.000, acquisite tra il 1988 ed il 1991, di cui sono disponibili gli schemi logici ed un'accurata descrizione della struttura della componente alfanumerica. Altre informazioni utili per la georeferenziazione dei siti sono state desunte da carte reperite in pubblicazioni di carattere prettamente archeologico. Queste sono state digitalizzate, inserite nel progetto GIS e georeferenziate sulla base di punti riconoscibili sulla cartografia già a disposizione e georiferita; ne consegue tuttavia che i dati che da esse si possono ricavare sono puramente indicativi, sia perché, per la maggior parte, si tratta di carte a scala non sufficientemente di dettaglio, sia perché mancano precisi riferimenti per la loro georeferenziazione.

Gli strati informativi fin qui descritti sono stati strutturati in un progetto di ArcGIS 9.1, organizzandoli in modo tale da facilitarne la consultazione e l'analisi. Nello strato più basso sono state collocate tutte le carte raster, raggruppate in group layers a seconda

¹² URBISCI 2004, p. 34.

¹³ Quest'ultima già collaudata dalla Regione Emilia Romagna.

¹⁴ Il sito è raggiungibile dalla home page della Regione Emilia Romagna, <http://www.regione.emilia-romagna.it>, selezionando il settore "Cartografia" e quindi il link "Cartografia interattiva".

della loro scala e rendendole attivabili o disattivabili automaticamente a seconda della scala di visualizzazione. Il successivo livello è rappresentato da un ulteriore group layer di carte raster: quelle digitalizzate da pubblicazioni scientifiche. Al di sopra dei livelli raster, infine, sono stati collocati tutti i tematismi vettoriali: quelli relativi alle carte geologiche e pedologiche, quelli ricavati dalla CTR in scala 1:5.000, alcuni più generici relativi all'Italia settentrionale e quello che riporta la collocazione dei siti presi in esame.

I temi riguardanti gli aspetti prettamente archeologici sono i seguenti:

Segnalazioni di rischio archeologico: tema poligonale delle attestazioni di rischio archeologico rinvenute nel territorio. Costituisce la parte principale dell'elaborato perché preliminare alla definizione del vincolo archeologico. La tabella collegata al tema contiene il campo IDSito in cui sono riportati i numeri di riferimento alle schede del database. Tale tabella contiene solamente le evidenze localizzate sulla carta. Per la visualizzazione della lista di tutte le segnalazioni raccolte nel database si rimanda all'Elenco segnalazioni di rischio. I poligoni, di colore rosso, sono affiancati dall'etichetta con il relativo codice scheda.

Vincoli ministeriali: tema poligonale che contiene il posizionamento dei vincoli ministeriali di tutela applicati a diverse zone del territorio. Nella tabella collegata sono riportati i nomi convenzionali delle aree oggetto di tutela e la data di definizione del vincolo.

3. CONSIDERAZIONI SULLE PROBLEMATICHE DI POSIZIONAMENTO

L'acquisizione delle segnalazioni registrate secondo modalità e in periodi cronologici differenti ha portato alla gestione topografica di informazioni di localizzazione non organiche e, in alcuni casi, deficitarie di precisione. Pertanto uno dei principali obiettivi preliminari alla definizione dell'elaborato cartografico è stato quello di ricostruire i singoli posizionamenti sulla base delle indicazioni riportate nelle notizie di archivio e, successivamente, di riproporre i dati secondo un unico sistema di riferimento geodetico (CTR). Il confronto fra le diverse informazioni archeologiche e il raccordo delle segnalazioni presentate sotto più denominazioni ma riconducibili ad un'unica voce (procedimento eseguito solo nei casi di palese concordanza dei dati) hanno portato ad un risultato soddisfacente. In alcuni casi, infatti, è stato possibile definire la localizzazione esatta delle testimonianze archeologiche, in altri invece ci si è limitati alla proposizione dell'area (di dimensioni più o meno estese) in cui sarebbero state individuate le attestazioni archeologiche descritte nelle relative schede.

Restano, in ogni caso, alcune segnalazioni prive di riferimenti topografici, la maggioranza delle quali databili ai decenni prebellici: tali informazioni, nonostante influiscano ben poco sulla definizione puntuale del rischio archeologico, sono state comunque raccolte all'interno del database poiché importanti ai fini della ricostruzione archeologica e storica del territorio. Nello specifico, si tratta di segnalazioni archeologiche di archivio o bibliografiche che, sebbene documentino la natura delle singole testimonianze, mancano di una precisa collocazione nello spazio delle evidenze, accennando ad una localizzazione approssimativa. L'indicazione in scheda del toponimo noto, dei riferimenti bibliografici o di archivio relativi a tali segnalazioni fornisce la base per futuri accertamenti, che potranno eventualmente portare ad una collocazione specifica delle evidenze stesse.

Un ulteriore appunto riguarda il posizionamento cartografico desunto da carte archeologiche basate su tavolette IGM. E' possibile, infatti, che le segnalazioni recuperate da cartografia IGM contengano un (minimo) margine di errore topografico dato dalla trasposizione di coordinate basate su scala 1:25000 su un supporto a scala 1:5000. Pertanto l'approssimazione usata per la definizione delle carte archeologiche su supporto IGM, dovuta alla scala cartografica di riferimento, potrebbe in alcuni casi riflettersi all'interno delle tavole elaborate per il PSC.

La Carta del Rischio Archeologico contiene principalmente informazioni riguardanti le aree maggiormente interessate da rinvenimenti archeologici e definisce i perimetri delle aree di particolare attenzione all'interno delle quali i progetti che interessano il

suolo e il sottosuolo sono sottoposti a differenti modalità di controllo. Va evidenziato a questo riguardo che le aree con una maggiore concentrazione di evidenze archeologiche, come per esempio le zone a stretto contatto con la Via Emilia, abbiano una potenzialità archeologica diversa da altre aree dove le segnalazioni di questo tipo sono più scarse o quasi per nulla presenti. Come si desume dal confronto cartografico dello sviluppo urbanistico, economico ed infrastrutturale di alcuni territori, per così dire periferici al tracciato dell'antica via consolare e dove sembra sia minimo il rischio archeologico per il ridotto numero di segnalazioni pervenuteci, le eventuali future opere di edificazione e trasformazione promosse da enti pubblici o privati, potrebbero testimoniare la vera natura archeologica di queste aree, perchè marginali ai grandi piani di trasformazione e sviluppo del territorio precedentemente promossi. In sintesi la Carta della Potenzialità Archeologica, con le sue segnalazioni, rispecchia un effettivo quadro conoscitivo del rischio archeologico del territorio, valutazione che però, in alcuni casi e soprattutto dove sussiste una maggiore concentrazione delle segnalazioni, può essere stato fortemente influenzato dal particolare sviluppo urbanistico e dal conseguente e notevole impatto antropico sul territorio.

4. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

4.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

Il territorio del Nuovo Circondario di Imola, limite orientale della provincia di Bologna al confine con la provincia di Ravenna, estendendosi per la maggior parte lungo l'asse nord-sud, è interessato da aspetti morfologici assai diversificati. La parte settentrionale, corrispondente ai comuni di Medicina, Castel Guelfo, Mordano e alla porzione più a nord di quello di Imola, è occupata principalmente dalla bassa e media pianura; la parte centrale, corrispondente ai comuni di Castel San Pietro Terme, Dozza e Imola, comprende una fascia di media e alta pianura; la parte meridionale, corrispondente ai comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio, è interessata invece dai primi rilievi appenninici e dalle strette vallate del Sillaro e del Santerno. Una morfologia così articolata porta ovviamente alla formazione di paesaggi di diversa natura, che offrono differenti opportunità d'insediamento, che richiedono un diverso sfruttamento delle risorse e che spesso, conseguentemente, hanno guidato fin dalla preistoria le scelte insediative delle comunità umane.

Un fattore di ordine geografico che ha certamente influenzato l'occupazione di questo territorio è la particolare conformazione della catena appenninica, che rappresenta una sorta di barriera fra la pianura padana, o l'Italia settentrionale in genere, e l'Italia peninsulare, o centromeridionale. Le vie di comunicazione preferenziali erano dunque quella pedeappenninica, certamente sfruttata anche in epoca preromana e poi divenuta la via Emilia, e i percorsi vallivi che seguono il corso dei principali fiumi della regione. Proprio da quest'ultimo punto di vista l'area romagnola, compreso il territorio del Circondario, risulta particolarmente privilegiata, poiché presenta valichi appenninici spesso inferiori ai 1000 metri, che permettevano quindi una comunicazione più agevole con le regioni centro italiane. E' dunque lungo la via pedecollinare appenninica e le vallate del Sillaro e del Santerno (quest'ultima tra l'altro presenta uno dei valichi meno elevati dell'Appennino) che si distribuisce il maggior numero di evidenze archeologiche individuate.

Un altro fattore, tuttavia, che ha certamente influito sul reperimento delle attestazioni di presenze antropiche è legato alla storia delle ricerche. Il tratto di alta pianura che si estende tra Imola e la parte più orientale di Castel San Pietro, ad esempio, è stato oggetto di approfondite indagini fin dalla fine dell'800 grazie all'attività di Giuseppe Scarabelli (1820-1905). A questo studioso si deve un importantissimo apporto agli studi di geologia dell'Appennino, l'introduzione dei primi metodi scientifici nell'indagine

archeologica, la scoperta dei notevoli insediamenti dell'età del Bronzo di Monte Castellaccio e di San Giuliano di Toscanella, nonché l'iniziativa della fondazione del Museo Civico di Imola, che tuttora conserva le sue ricche collezioni e documentazioni. Ugualmente importante è stata l'attività svolta, benché maggiormente orientata verso il bolognese, da Luigi Fantini, delle cui ricerche, nel territorio del Circondario, si avverte una piccola eco solo nel tratto di pianura della porzione più occidentale del comune di Castel San Pietro. Le indagini di carattere archeologico, dai primi del '900 fino ai giorni nostri, sono state poi prerogativa proprio del Museo Civico di Imola, punto di riferimento per ricercatori e appassionati. Nell'ultimo ventennio, in particolare, le indagini e le nuove scoperte hanno avuto un forte impulso grazie alle intense attività di ricerca sistematica di superficie, condotte dal Museo in prima istanza o da associazioni culturali quali il Gruppo per la Valorizzazione dei Beni Culturali del Comprensorio Imolese o il Gruppo per la Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali Valle del Sillaro, in stretta collaborazione con il Museo o con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Sebbene il territorio del Circondario sia dunque sottoposto tuttora ad un ottimo monitoraggio delle risorse archeologiche, vi è ancora un fattore che influenza in modo deciso la distribuzione delle evidenze archeologiche e di conseguenza l'analisi degli aspetti insediativi: quello prettamente geomorfologico. Se infatti, come si è detto, molti dati provengono da segnalazioni effettuate in seguito a ricerche di superficie, questa tecnica di indagine non può essere ugualmente efficace su tutto il territorio, ma solo nella fascia di media e alta pianura, dove si incontrano estesi campi coltivati periodicamente sottoposti alle arature. Nella fascia collinare la copertura arborea rende insufficienti le condizioni di visibilità e i particolari tipi di coltivazione rendono difficile l'affioramento di depositi antropici; nella fascia di bassa pianura, invece, i potentissimi depositi alluvionali fanno sì che assai raramente si raggiungano i livelli antropici più antichi o più profondi, che possono trovarsi anche a oltre 5 metri dal piano di campagna.

Il territorio del Nuovo Circondario di Imola, in considerazione di quanto detto finora e come emerge in modo piuttosto chiaro già dalle testimonianze di epoca preistorica e protostorica, si configura come area di confine e allo stesso tempo di collegamento culturale fra l'ambito padano e la costa adriatica o, più in generale, l'Italia centro-meridionale. Fin dal Neolitico inferiore, infatti, sono attestati sia gruppi della Cultura di Fiorano, tipici della pianura, sia gruppi legati alla tradizione culturale medioadriatica della ceramica impressa; così, nel Neolitico Superiore, si documentano anche complessi ceramici o influenze della *facies* centro-meridionale di Diana. Durante l'età del Bronzo, a fronte di una scarsità di ritrovamenti riferibili alle fasi più antiche, si registra, a partire dal Bronzo Medio, una situazione nuovamente piuttosto articolata,

composta da complessi tipicamente terramaricoli, da una parte, e da insediamenti attribuibili alle *facies* centro-italiche di Grotta Nuova e appenninica, dall'altra. La stessa commistione di aspetti culturali si registra infine con l'età del Ferro, quando, dopo una prima fase dominata dalla cultura Villanoviana, che prende il nome dalla località di Villanova di Castenaso in cui avvennero i primi ritrovamenti, a partire dal VI-V secolo a.C. avviene una netta frattura nell'evoluzione culturale del territorio. Si documenta infatti la comparsa di insediamenti e necropoli attribuibili a gruppi etnici identificati come "umbri" e probabilmente provenienti dall'area appenninica. Tali comunità si distinguono da quelle più propriamente etrusche, che hanno occupato intensamente gran parte della pianura padana a partire dalla fine del VI secolo a.C., soprattutto per quanto riguarda il rituale funerario: questo prevedeva la sepoltura in circoli di tombe, che individuavano verosimilmente gruppi familiari, e la deposizione di ricchi corredi che connotavano fortemente il defunto, con oggetti che richiamavano l'attività della filatura per le donne e lo *status* di guerriero per gli uomini. Nell'ultimo periodo dell'età del Ferro preromana, infine, corrispondente alle invasioni galliche dell'Italia settentrionale del IV-III sec. a.C., si riscontra un progressivo abbandono degli insediamenti. Si tratta certamente di un periodo di crisi a cui corrisponde una forte contrazione nell'occupazione del territorio e la tendenza a privilegiare luoghi più elevati e naturalmente difesi.

4.2 PERIODO ROMANO E TARDOANTICO

Il contributo romano nella gestione del territorio segna un importante momento nello sviluppo insediativo delle aree riconducibili ai noti centri di *Forum Cornелиi* (Imola) e *Claterna* (il cui settore orientale coincide con gli ambiti territoriali di Castel San Pietro Terme).

Tale apporto può essere sintetizzato in due linee organizzative contemporanee e complementari. La prima riguarda la definizione urbanistica e amministrativa dei centri indigeni localizzati in prossimità dei punti in cui le valli fluviali appenniniche, vie di comunicazione naturali, incrociavano la pista che si snodava alla radice dell'apparato collinare, successivamente destinata a trasformarsi nella via consolare *Aemilia*. Al contempo si assiste alla razionale organizzazione del territorio agricolo, con le dovute opere di bonifica (tra le quali eventuali livellamenti del terreno e la regimentazione delle acque), attraverso la regolare maglia dell'appoderamento centuriale.

Se l'organizzazione dei centri indigeni in *fora* rispetta in linea di massima l'assetto insediativo preromano, diverso è invece l'impatto che il sistema centuriale comporta nella localizzazione degli abitati: da questo momento in poi, infatti, si assiste ad una maggiore distribuzione a valle degli insediamenti, con una preferenza di quei siti

morfologici che, in prossimità degli incroci tra *cardi* e *decumani*, risultavano essere più alti rispetto al piano circostante, così da proteggersi da eventuali alluvioni.

Secondo tali premesse, quindi, è possibile riconoscere una sostanziale regolarità nello sviluppo insediativo di periodo romano, essendo modellato sullo schema ortogonale della centuriazione, costruito *secundum naturam* nel territorio in oggetto.

Di diversa origine, invece, è il sistema insediativo riscontrabile nei settori collinari, poiché in questo caso gli abitati (in numero inferiore rispetto ai siti di pianura) sono ubicati generalmente in prossimità di un settore vallivo fluviale, che, oltre a rappresentare una via di comunicazione naturale verso l'entroterra appenninico e verso la pianura (gravitando così sui centri maggiori posizionati sulla via Emilia), assieme alle sorgenti naturali garantisce l'adeguato approvvigionamento idrico.

Le dinamiche insediative fin qui descritte sono l'esito di una organizzazione del territorio che avrà il suo compimento approssimativamente nell'arco di un secolo, ovvero dal 187 a.C., data della sistemazione della via Emilia, inquadrata ormai in un'ottica di consolidamento strategico romano nell'area, ed il periodo sillano (88-80 a.C.), durante il quale i diversi equilibri politici alla base delle guerre civili fra il *dictator* e il suo antagonista Mario influirono sulla fortuna o meno dei diversi centri localizzati sulla via Emilia.

Sebbene generalmente il tessuto abitativo sia soggetto a continue trasformazioni, più o meno evidenti a seconda delle motivazioni che stanno alla base di tali dinamiche (variazioni del bacino di approvvigionamento, condizionamenti di natura morfologica, esiti di politiche militari, fiscali, commerciali, ecc.), è possibile riconoscere un sostanziale equilibrio dell'assetto insediativo di periodo tardo repubblicano almeno per tutta la fase alto imperiale. Alle unità residenziali di pregio, quali le ville ben documentate nel territorio, si affiancano le fattorie rustiche e i plessi produttivi rappresentati principalmente dagli impianti figulinari.

Una significativa trasformazione ha invece inizio già nel corso del II sec. d.C., quando un'incipiente e generalizzata crisi economica ha come esito il progressivo abbandono di alcuni impianti e la dequalificazione degli aspetti più propriamente domestici e residenziali degli insediamenti rustici a favore delle aree produttive, sia agricole sia artigianali. Tale processo, documentato sistematicamente nel corso delle indagini archeologiche condotte nel territorio in questione, risulta essere attestabile senza soluzione di continuità per tutto il periodo basso imperiale, con importanti esiti nel tardo antico, quando al progressivo rafforzamento delle unità abitative urbano-rustiche a vocazione produttiva diffuse nella campagna si contrappone una sostanziale contrazione demografica e topografica dei centri maggiori di periodo romano, in alcuni

casi accompagnata ad una frammentazione in più nuclei, come attestato, ad esempio, dalle dinamiche insediative di *Forum Corneliae*.

4.3 PERIODO MEDIEVALE

Nel corso del II sec. d.C. (o III, secondo alcuni studiosi) comincia una fase di accentuata trasformazione del sistema abitativo documentato per il periodo romano imperiale che, come si è visto, sfocia in un progressivo "adattamento" delle unità residenziali alle nuove realtà economiche e produttive, quando non ad un vero e proprio abbandono, per dare luogo alla nascita di piccoli nuclei insediativi, «con processi di accorpamento della proprietà e unificazione dei servizi (strutture artigianali, aree di necropoli)»¹⁵.

La villa urbano-rustica romana, caratterizzata da una pars dominica, ornata da elementi costruttivi di lusso, e dalla pars rustica o fruttuaria, destinata alla produzione artigianale o agricola, perde gli elementi di pregio per dare uno spazio maggiore agli ambienti produttivi, che in alcuni casi si innestano proprio all'interno della pars dominica, ormai fortemente contratta rispetto al periodo alto imperiale.

Se gli esiti insediativi sembrano essere chiari per il periodo tardo antico, più complessa risulta essere invece la lettura del palinsesto territoriale altomedievale. Tale difficoltà è dovuta a più cause, tra le quali sicuramente hanno una maggiore influenza l'eventuale continuità insediativa di un sito medievale fino ai giorni nostri (rendendo dunque difficile una lettura organica dell'assetto topografico urbano, sia per la sovrapposizione stratigrafica degli edifici moderni, sia per i cospicui sconvolgimenti del sottosuolo che l'attività edilizia contemporanea ha comportato), la precarietà delle tecniche e dei materiali costruttivi utilizzati negli edifici e la temporaneità dei siti occupati¹⁶. A quanto detto vanno aggiunte le problematiche connesse alle variazioni morfologiche del territorio e, nello specifico, le trasformazioni ambientali dovute alle dinamiche dell'assetto idrografico (rotte fluviali, esondazioni, alluvioni, spostamento naturale degli alvei, ecc.).

Su quest'ultimo aspetto, nonostante il territorio in oggetto sembri essere stato relativamente interessato da episodi di carattere esondativo e colluviale, piuttosto circoscritti da rientrare in una dinamica fisiologica, sono attestati alcuni casi in cui la lettura del terreno e la conseguente ricostruzione della potenzialità archeologica del territorio sono fortemente condizionati dal pack alluvionale che "nasconde" le tracce archeologiche identificabili durante le operazioni di ricognizione: è ad esempio il caso

¹⁵ GELICHI 1991, p. 15.

¹⁶ GELICHI 1991, p. 18.

di Villa Fontana, che presenta una leggibilità (modesta) relativamente al settore occidentale¹⁷.

Più chiaro, invece, l'assetto topografico di periodo basso medievale, scandito dalla rete castrense impiantata fra X-XI secolo¹⁸, poiché basato su tecniche e materiali costruttivi più duraturi e quindi più facilmente identificabili nel terreno.

In questa fase (o poco prima) si assiste ad una concentrazione delle unità abitative all'interno dei castelli, localizzati principalmente lungo la via S. Vitale (tra cui Triforce e Medicina) e le prime pendici collinari a ridosso della via Emilia. Il processo di incastellamento rappresenta comunque un momento circoscritto delle dinamiche insediative, poiché già dalla seconda metà del XII secolo si assiste ad un ripopolamento delle campagne, per iniziativa dei Comuni, attraverso la fondazione di centri fortificati destinati alla difesa del territorio e alla messa a coltura di nuove aree rurali¹⁹. Tra i nuovi borghi distribuiti sul territorio si ricordi Castel S. Pietro (1199), a cui verrà affiancato nel 1218 Castel S. Polo.

Anche in questo caso si assiste ad un'opera di accentrimento demografico, gravitante sugli abitati di nuova fondazione, lasciando uno spazio ridotto alla continuità insediativa dei centri sparsi nelle campagne, che avranno nuovo impulso alla fine del XIII secolo con il riassetto della proprietà fondiaria per iniziativa privata dei proprietari terrieri.

Tuttavia anche questa fase presenta dei limiti temporali abbastanza ristretti, poiché il declino demografico che colpì il territorio nel Trecento diede luogo ad una sostanziale rimodulazione degli insediamenti a partire dal corso dell'ultimo quarto del XIV secolo, quando alla fondazione di nuovi borghi rurali fu affiancata la riedificazione di alcuni centri fortificati, quali Medicina e Ganzanigo, che comportarono l'abbandono definitivo di altre aree come Castel S. Polo.²⁰

¹⁷ GELICHI 1991, p. 15.

¹⁸ ZANARINI 1991, p. 26.

¹⁹ ZANARINI 1991, p. 27.

²⁰ ZANARINI 1991, p. 29.

5. COMUNE DI IMOLA

Schede relative al territorio di Imola:

ID	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
69	Bassa piccola	Rinvenimento sporadico	Oggetti di abbigliamento	Fe1
75	Case Suore	Area di materiale mobile	Industria litica	P
76	Piazza Genova	Area di materiale mobile	Industria litica	P, N
77	podere Merlina	Area di materiale mobile	Industria litica	P
78	Poggiolo	Area di materiale mobile	Industria litica	P
79	Sgalara	Area di materiale mobile	Industria litica	P
80	Monticino	Area di materiale mobile	Industria litica	P
81	Montericco	Area di materiale mobile	Industria litica	P
82	Gamba	Rinvenimento sporadico		P
83	Ca' Riva	Area di materiale mobile	Industria litica	P
84	via Croce Coperta	Area di materiale mobile	Industria litica	P
85	Casa Macallè	Area di materiale mobile	Industria litica	P
87	Poggio delle Donne	Area di materiale mobile	Industria litica	P
88	Belvedere	Area di materiale mobile	Industria litica	P
90	Fratona	Area di materiale mobile	Industria litica	P, N
91	Goccianello	Area di materiale mobile	Industria litica	P, N
104	Barabano	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
105	Belvedere	Area funeraria	Necropoli	Fe1
107	Busa - Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	En
108	Busa - Sud	Struttura abitativa	Abitazione	Fe2
109	Ca' Borghesa	Area funeraria	Tomba isolata ad incinerazione	Fe1
110	Ca' Bruciata - Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Br
111	Ca' Cantone	Area di materiale mobile	Industria litica	P
113	Casaccia	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe2
114	Colombara	Area funeraria	Tomba isolata ad incinerazione	Fe1
115	Ca' Borghesa	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
116	Comezano Nuovo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	P
117	Contavalle	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	P
118	Contavalle	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	P
120	Ghedarina	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
121	Gonze di Sopra	Rinvenimento sporadico	Arma	En
122	Guidarina	Area di materiale mobile	Industria litica	P
123	I Soffioni	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	P
124	La Cardinala	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	Fe1
125	La Cardinala	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	Fe2
126	La Chiesuola	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
127	La Chiesuola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Fe1
128	La Prevosta	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
130	Loghetto	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe2
131	Loghetto	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
132	Marana	Area funeraria	Necropoli	Fe1
134	Mezzamisa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Br
135	Monte Castellaccio	Insedimento	Villaggio	Br
136	Monte Castellaccio	Area funeraria	Tomba isolata ad incinerazione	Fe1
137	Monte Castellaccio	Rinvenimento sporadico	Arma	En

138	Monte Castellaccio	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe2
139	Monte Castellaccio	Area funeraria	Necropoli	Fe1
140	Montecarbone	Area funeraria	Necropoli	Fe1
141	Montericco	Luogo di attività produttiva	Fornace	Fe2
142	Montericco - Ospedale Nuovo	Area funeraria	Necropoli	Fe1, Fe2
143	Montericco	Luogo di attività produttiva	Fornace	Fe2
144	Ca' Borghesa	Rinvenimento sporadico	Arma	En
145	Montericco - Ospedale Nuovo	Insedimento	Tracce di insediamento	N
146	Morine di Sotto	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	Fe2
147	Ortodonico	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe2
148	podere Comezzano	Area funeraria	Tomba isolata ad incinerazione	Fe1
149	Polidora - Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	P
150	Prevosta vecchia	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe1
151	Solino	Area funeraria	Necropoli	Fe1
152	Teleriscaldamento	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	P
153	Via Bel Poggio	Area di materiale mobile	Industria litica	P
154	Via delle Carpe	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	P
155	Via Laguna	Insedimento	Tracce di insediamento	N
156	Via Laguna	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	En
157	Via Lughese	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe2
158	Via Remondino	Area funeraria	Necropoli	Fe1
159	Via Remondino	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe2
160	Cappuccio	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe2
161	Via Villa Clelia	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	Fe1
162	Vidiuno	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Br
163	Villa Casone - Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	P
164	Villa Gambetti	Area di materiale mobile	Industria litica	P
165	Villa Montrona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Fe1
166	Villa Montrona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
167	Villa Montrona	Area di materiale mobile	Industria litica	P
168	Zappa - Nord	Area di materiale mobile	Industria litica	P
169	Zappa - Sud	Area di materiale mobile	Industria litica	P
170	Zello	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Br
171	Zelonzeghe	Strutture per il culto	Luogo di culto all'aperto	Fe2
172	Zuccherificio	Area funeraria	Tomba isolata ad incinerazione	Fe1
174	Ca' Basiaghe	Insedimento	Tracce di insediamento	ND
175	Ca' Galanta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
176	Ca' Seminara	Insedimento	Tracce di insediamento	ND
177	Canovetta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
178	Cappelline Tonde	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
179	Chiesa di Casola Canina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
180	La Pradella	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
181	Lazzara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
182	Morine di Sopra	Infrastruttura idrica	Tubatura	ND
183	Prati Cupi	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Br
185	Ca' di Guzzo	Area funeraria	Necropoli	Fe1
186	Ponte sul Correcchio	Rinvenimento sporadico		N
188	Podere Rossola	Rinvenimento sporadico		N
189	Casinello Contoli	Area di materiale mobile	Industria litica	N
192	podere Casoni	Rinvenimento sporadico		N

193	Belvedere	Rinvenimento sporadico	Arma	N
194	Larghe dei Cappuccini	Rinvenimento sporadico		N
195	Villa Palazzi	Rinvenimento sporadico		N
196	Lastre	Rinvenimento sporadico		N
197	podere Ghiandolino	Rinvenimento sporadico	Arma	En
198	Palazzo Buco	Rinvenimento sporadico	Arma	N
199	Bergullo	Rinvenimento sporadico	Arma	N
200	Casina Cerchiarì	Rinvenimento sporadico		N
202	podere La Cascina	Area di materiale mobile	Industria litica	En
203	Ca' Lunga	Rinvenimento sporadico		En
204	Angelotto	Rinvenimento sporadico		En
206	Capannaccio	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
207	Bergullo - I soffioni	Rinvenimento sporadico	Arma	Br
219	Via Laguna	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe1
220	via Croce Coperta	Rinvenimento sporadico	Oggetti di abbigliamento	Fe1
221	via Appia	Rinvenimento sporadico	Oggetti di abbigliamento	Fe1
236	via Laguna	Insedimento	Villaggio	Fe2
240	Zampona	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
241	Casacce	Insedimento	Tracce di insediamento	En
243	Ca' di Guzzo	Insedimento	Tracce di insediamento	En
245	Asse attrezzato - Centro Leonardo	Tracce di frequentazione		Fe2
247	La Castagnina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
262	Ca' di Guzzo	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe1
788	Incrocio Via Cavour - Orsini	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
281	Asse attrezzato	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
282	Via Basiaghe	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
283	Via Canaletta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
284	Via Nebbia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
285	Asse attrezzato	Struttura di fortificazione	Fossato	M
286	Autodromo - Rivazza	Non identificato	Edificio	R, TA
287	Barabano	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
288	Bellaria	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
289	Bellingamba	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
290	Bertolazza	Infrastuttura viaria	Strada	R
291	Bicocca	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
292	Bicocca	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	R
293	Bicocca	Rinvenimento sporadico	Elemento architettonico	R
294	Boschetti di Sotto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
295	Bruciata Nuova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
296	Busa Est	Infrastuttura viaria	Strada	R, TA
297	Ca' Bellaria	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
298	Ca' Bianca Benini	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
299	Ca' Borghesa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
300	Ca' Borghese	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
301	Ca' Bruciata Vecchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
302	Ca' Canalazzo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
303	Ca' Cantone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
304	Ca' Colombara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
305	Ca' dei Sarti	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
306	Ca' del Gelso	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R

307	Ca' del Lardo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	TA
308	Ca' del Lardo Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
309	Ca' del Lardo Sud	Infrastruttura viaria	Strada	R
310	Ca' del Lardo Sud	Area funeraria	Necropoli	R
311	Ca' Diana	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
312	Ca' Ferro	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
313	Ca' Ferro Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
314	Ca' Fontanina Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
315	Ca' Fontanina Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
316	Ca' Galanta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	TA
317	Ca' Galanta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
318	Ca' Ghetta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
319	Ca' Laguna Nord/Est	Infrastruttura viaria	Strada	R
320	Ca' Lunga Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
321	Ca' Mastiona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
322	Ca' Nebbia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
323	Ca' Novetta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
324	Ca' Nuvola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
325	Ca' Pera	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
326	Ca' Querceto Nuovo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
327	Ca' Rodi	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
328	Ca' Rosa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
329	Ca' Rossa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
330	Ca' Rossa	Area funeraria	Necropoli	TA
331	Ca' Scaletta Vecchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
332	Ca' Spreta Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
333	Ca' Spreta Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
334	Ca' Spreta Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
335	Ca' Spreta Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
336	Ca' Torre	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
337	Campo Sportivo	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	R
338	Cantoncello B	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
339	Cantoncello C	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
340	Cantoncello D	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
341	Cappellaccio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
342	Caranta	Non identificato	Edificio	R
343	Caranta	Non identificato	Edificio	TA
344	Caranta	Insedimento	Tracce di insediamento	TA
345	Caranta	Insedimento	Tracce di insediamento	R
346	Caranta	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	TA
347	Caranta	Infrastruttura idrica	Fosso di drenaggio	TA
348	Carradora	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
349	Casaccia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
350	Case Borghese	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
351	Casino Cattani	Infrastruttura idrica	Pozzo	R
352	Casino Cattani	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
353	Cavalca vecchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
354	Cavalca vecchia	Infrastruttura idrica	Pozzo	R
355	Cavasona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
356	Celletta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R

357	Chiesuola di Monterone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
358	Cimitero di Linaro	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
359	Cimitero di Linaro	Luogo di attività produttiva	Calcara	TA
360	Cir Anthos	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
361	Circolo Tennis	Area funeraria		R, TA
362	Colombara Vecchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
363	Colombarazza	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
364	Corra Bassa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
365	Correcchiello	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
366	Croce Coperta	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	R, TA
367	Croce in Campo	Area funeraria	Monumento funerario	R
368	Cuccurobello	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
369	Fondo Busa	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
370	Fondo Busa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
371	Fondo Caversella	Area funeraria	Necropoli	R
372	Fondo Feralda	Area funeraria	Necropoli	R, TA
373	Fondo Grillo Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
374	Fondo Laguna	Non identificato	Strutture murarie	R
375	Fondo Laguna	Infrastruttura idrica	Pozzo	R
376	Fondo Merla	Infrastruttura idrica	Pozzo	R
377	Fondo Merla	Struttura abitativa	Abitazione	R
378	Fondo Pera	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
379	Fondo Valentino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
380	Fuscona di Sotto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
381	Giuliana	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
382	Gonze di Sopra	Deposizione di materiale	Discarica	R
383	Gonze di Sopra	Non identificato	Struttura muraria	R
384	Gonze di Sopra	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
385	Gratusa	Area funeraria		R
386	Greto Santerno	Area funeraria	Monumento funerario	R
387	Il Casetto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
388	Il Loghetto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
389	Il Loghetto	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
390	La Barona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
391	La Bassa di Sellustra	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
392	La Cardinala	Area funeraria		R
393	La Cardinala	Area funeraria		TA
394	La Castagnina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
395	La Pradella - Autodromo	Struttura abitativa	Abitazione	R
396	La Pradella - Autodromo	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
397	La Rossetta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
398	Lapa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
399	Le Casacce	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
400	Le Lastre	Infrastruttura viaria	Ponte	R
401	Loghetto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
402	Loghetto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
403	Loghetto	Luogo di attività produttiva	Fornace	R, TA
404	Mancurta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
405	Mezza Castella Nuova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
406	Mezza Castella Vecchia	Area funeraria	Necropoli	R

407	Mezzamisa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
408	Mezzocampo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
409	Mezzocampo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
410	Montaccio	Insedimento	Insedimento fortificato	TA
411	Montaccio	Area funeraria	Necropoli	TA
412	Montaccio Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
413	Monte Castellaccio	Non identificato	Struttura muraria	R, TA
414	Monte Castellaccio	Area funeraria	Necropoli	R, TA
415	Monte Castellaccio	Area funeraria	Recinto	TA
416	Montecarbone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
417	Montecarbone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
418	Montecarbone	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
419	Montecarbone Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
420	Montericco	Area funeraria	Monumento funerario	R
421	Monticino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	TA
422	Morine di Sopra	Insedimento	Villa	R
423	Morine di Sopra	Infrastruttura idrica	Pozzo	R
424	Orfanella Nuova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
425	Orto Barbacino	Rinvenimento sporadico		R
426	Ortodonico	Insedimento	Insedimento fortificato	TA
427	Ospedale Nuovo	Strutture per il culto	Monumento isolato per il culto	R
428	Ospedale Nuovo	Monumento	Basamento	R
429	Ospedale Nuovo	Monumento		R
430	Ospedale Nuovo	Tracce di frequentazione	Focolare	R
431	Ospedale Nuovo	Monumento	Basamento	R
432	Ospedaletto - Ospitaletto	Infrastuttura viaria	Strada	R
433	Ospedaletto - Ospitaletto	Area funeraria	Necropoli	R
434	Ospedaliera Vecchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
435	Ospedaliera Vecchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
436	Osteria dell' Angelo	Infrastruttura idrica	Pozzo	R
437	Palazzina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
438	Palazzina	Area funeraria	Necropoli	R
439	Palazzone	Struttura abitativa	Abitazione	R
440	Pasquala	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	TA
441	Pedagna Est	Area funeraria	Necropoli	R, TA
442	Pediano	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
443	podere Borelli - Zappi	Non identificato	Pavimentazione	R
444	podere Milana	Area funeraria	Necropoli	R
445	podere Roncaglia	Area funeraria	Monumento funerario	R
446	Podacco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
447	podere Montericco	Area funeraria	Necropoli	R, TA
448	podere Pasticcia	Area funeraria	Necropoli	R, TA
449	podere Pasticcia - Anfiteatro	Luogo ad uso pubblico	Anfiteatro	R
450	podere Raffi	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	R
451	Poggiolina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
452	Poiano	Non identificato	Edificio	R, TA
453	Portone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
454	Possessione	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
455	Prati Cupi	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
456	Prati Cupi	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA

457	Prevosta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
458	Prevosta Vecchia Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
459	Prevosta Vecchia Ovest	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
460	Robiola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
461	S. Giovanni	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
462	S. Giuseppe	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
463	Scuole di Casola Canina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
464	Scuole di Ponticelli	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
465	Seminario di Montericco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
466	Seminario di Montericco	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
467	Seminario di Montericco	Infrastruttura viaria	Strada	R
468	Seminario di Montericco	Infrastruttura agraria		R
469	Seminario di Montericco	Non identificato	Struttura muraria	R
470	Stazione FF.SS.	Area funeraria	Monumento funerario	R
471	Tombazza	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
472	Tombazza	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
473	Tombazza	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
474	Tontola Nuova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
475	Tozzona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
476	Trentola Nord	Area funeraria	Necropoli	R
477	Trentola Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
478	Via Amendola	Area funeraria	Necropoli	R
479	Via Casoni	Deposizione di materiale	Discarica	R
480	Via del Cavallo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
481	Via delle Carpe	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
482	Via Lasie	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
483	Via Lasie	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
484	Via Lasie	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
485	Via Lughese	Area funeraria	Necropoli	R
486	Via Manzoni	Area funeraria	Monumento funerario	M
487	Via Nuova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
488	Via Pampera	Area funeraria	Necropoli	R
489	Via Pirandello	Infrastruttura viaria	Ponte	M
490	Via Pirandello	Non identificato		M
491	Via Reggiana	Area funeraria	Necropoli	R
492	Via Reggiana	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
493	Via Reggiana	Area funeraria	Tomba isolata ad incinerazione	R
494	Via Sabbioni	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
495	Via Venturini	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
496	Via Venturini	Non identificato	Edificio	M
497	Via Venturini - Via S. Lucia	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	R
498	Via Venturini - Via S. Lucia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
499	Via Vespignani	Area funeraria	Necropoli	R, TA
500	Viale Carducci	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	R
501	Vidiuno	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
502	Vidiuno	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	TA
503	Vidiuno Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
504	Villa Baroncini	Deposizione di materiale	Discarica	R
505	Villa Clelia	Area funeraria	Necropoli	TA
506	Villa Clelia	Area funeraria	Necropoli	TA

507	Villa Clelia	Area funeraria	Monumento funerario	TA
508	Villa Clelia	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	TA
509	Villa Clelia	Luogo di attività produttiva	Fornace	TA
510	Villa Clelia	Deposizione di materiale	Discarica	TA
511	Villa Clelia	Non identificato	Edificio	TA, M
512	Villa Clelia	Non identificato	Edificio	M
513	Villa Clelia	Elemento per la confinazione		TA
514	Villa Clelia	Struttura di fortificazione	Fossato	M
515	Villa Clelia	Area funeraria	Necropoli	M
516	Villa Gambetti	Area funeraria	Necropoli	R
517	Villa Monaldina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
518	Villa Palazza Vecchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
519	Zello	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
520	Zelonzeghe	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
766	Piovego	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
767	Campagnola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
768	Sesto Imolese	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
769	Colombara - Ponte Santo	Rinvenimento sporadico		TA
770	Ex Clinica Oculistica	Area funeraria	Necropoli	TA
771	Via Belvedere	Non identificato	Pavimentazione	R
772	Piratello	Area di materiale mobile		R
773	Falchetta	Infrastruttura idrica	Pozzo	R
774	Mercato Ortofrutticolo	Infrastruttura viaria	Strada	R, M
775	Ex Cinema Modernissimo	Strutture per il culto		R
776	Via Valentonia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
779	Via Suore	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
780	Via Guerrazzi	Struttura di fortificazione	Cinta fortificativa	PM
781	Porta Montanara	Struttura di fortificazione	Cinta fortificativa	PM
782	Ca' Morina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
783	Mezzocolle	Luogo di attività produttiva		R
784	Linaro	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
786	Fabbrica	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
851	Chiesa S. Maria in Ortonico e Vidiuno	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
862	Chiesa di S. Stefano e C. delle Clarisse	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
863	Casa Gaiba	Struttura abitativa	Abitazione	
864	Chiesa di S. Giacomo del Carmine	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
865	Casa Pasini	Struttura abitativa	Abitazione	
866	Palazzo Machirelli-Dal Pozzo	Struttura abitativa	Abitazione	
870	Rocca Sforzesca	Struttura di fortificazione	Rocca	
872	Palazzo	Struttura abitativa	Abitazione	
873	Casa Margotti	Struttura abitativa	Abitazione	
874	Palazzo del Seminario Vescovile	Struttura abitativa		
875	Villa S. Antonio	Struttura abitativa	Abitazione	
876	Convento dei F. Minori dell'Osservanza	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
880	Chiesa di S. Clemente in Poggiolo	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
904	Villa Morelli	Struttura abitativa	Abitazione	
912	Palazzo Ginnasi	Struttura abitativa	Abitazione	
914	Villa Muggia	Struttura abitativa	Abitazione	
917	Chiesa di S Maria in Valverde	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
918	Palazzo Bianconcini	Struttura abitativa	Abitazione	

919	Casa Ferri	Struttura abitativa	Abitazione	
920	Ex Convento di S. Francesco	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
921	Villa Montericco	Struttura abitativa	Abitazione	
922	Casa Piani	Struttura abitativa	Abitazione	
923	Palazzo Calderini	Struttura abitativa	Abitazione	
924	Palazzo Zappi	Struttura abitativa	Abitazione	
925	Casa Rambaldi	Struttura abitativa	Abitazione	
926	Palazzo Monsignani-Sassatelli	Struttura abitativa	Abitazione	
927	Palazzo Della Volpe	Struttura abitativa	Abitazione	
928	Chiesa di S Agata e Convento annesso	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
929	Palazzo Vescovile	Struttura abitativa	Abitazione	
930	Casa Alidosi	Struttura abitativa	Abitazione	
931	Palazzo Etorri	Struttura abitativa	Abitazione	
932	Farmacia di S. Maria della Scaletta	Struttura abitativa	Abitazione	
933	Palazzo Comunale	Luogo ad uso pubblico		
934	Casa Reggiani	Struttura abitativa	Abitazione	
935	Portico settentrionale	Luogo ad uso pubblico		
936	Casa Vacchi Suzzi	Struttura abitativa	Abitazione	
937	Chiesa di S Agostino e convento annesso	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
938	Casa Bertazzini	Struttura abitativa	Abitazione	
939	Palazzo Serzanti	Struttura abitativa		
940	Ex Convento degli Agostiniani	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
941	Chiesa di S Maria in Regola e pertinenze	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
942	Palazzo Alessandretti	Struttura abitativa		
943	Ex Convento di S. Maria in Regola	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
944	Palazzo Raffi	Struttura abitativa		
945	Palazzo Landi	Struttura abitativa		
946	Ex C. della Confraternita dei Mendicanti	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
947	Ex Convento del Buon Pastore	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
948	Villa Torano	Struttura abitativa		
949	Palazzo Sassobuco	Struttura abitativa		
951	Località Morina	Area di materiale mobile		R
952	Morina di Sopra	Infrastruttura idrica		R
987	Colombarina Est	Luogo di attività produttiva		R
1025	Ex Ospedale dell'Osservanza - Sett. A	Area funeraria	Necropoli	Fe1, PM
1026	Ex Ospedale dell'Osservanza - Sett. B	Infrastuttura viaria	Strada	TA
1027	Ex Ospedale dell'Osservanza - Sett. C	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	R, PM
1028	Ex Ospedale dell'Osservanza - Sett. C	Area funeraria	Necropoli	M
1029	Via S. D'Acquisto - Campo Sportivo	Infrastruttura idrica		R
1030	Asse Attrezzato	Luogo di attività produttiva	Calcara	TA
1068	Via Amendola	Area funeraria	Necropoli	R, TA, M
1069	Via Tampieri	Area funeraria	Necropoli	M
1070	Via Amendola II	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	R, M
1071	Via Selice	Infrastuttura viaria	Strada	R
1072	Via Amendola III	Luogo di attività produttiva	Residui di lavorazione	PM

5.1 INQUADRAMENTO DELLA NATURA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

5.1.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

Il territorio di Imola è il più esteso fra tutti i dieci comuni, occupa per intero l'area nord-orientale del Circondario e ha restituito quasi il 50% delle evidenze archeologiche riferibili ad epoca preromana. Una tale abbondanza di ritrovamenti, tuttavia, si suppone che non sia da ascrivere unicamente all'estensione dell'area presa in esame, ma, in egual misura, a fattori culturali, storico-politici e geografici. Innanzitutto il comune di Imola occupa una buona porzione di alta e media pianura da sempre molto favorevole all'insediamento di comunità umane. In secondo luogo, viene attraversato per un lungo tratto dal percorso della via Emilia e dalle aste fluviali del Sillaro-Sellustra ad ovest e del Santerno ad est. A questi elementi bisogna poi aggiungere il notevole sviluppo urbanistico che ha interessato il centro urbano di Imola e che ha come conseguenza la costante e notevole attività edilizia sia pubblica che privata e l'accrescersi delle possibilità di riportare alla luce giacimenti sepolti. Infine, ma non meno importante, vi è il più capillare monitoraggio del territorio garantito dalla presenza di associazioni dedicate alla valorizzazione dei beni culturali e soprattutto dalla presenza del Museo Civico Archeologico. I siti individuati coprono l'intero arco cronologico e si distribuiscono esclusivamente nella parte più meridionale del comune, senza particolari concentrazioni, se non nella periferia sud-occidentale di Imola e lungo la valle del Santerno.

Le attestazioni riferibili al Paleolitico, 30 in tutto, riguardano unicamente affioramenti di complessi litici composti da schegge in fthanite e strumenti realizzati sia nella tecnica clactoniana e protolevallois sia levallois. Si concentrano nei pressi delle sponde del Rio Correcchio e, come accade per i ritrovamenti della stessa epoca di Castel San Pietro e Dozza, in corrispondenza di depositi di conioide olocenici. In molti casi si registra solo la segnalazione della presenza di materiale litico; spesso il materiale presenta segni di fluitazione e non è quindi da considerarsi in situ. Al Mesolitico, periodo in generale poco documentato nel territorio del Circondario, non si data nessuna segnalazione, mentre ben 15 siti sono attribuibili cronologicamente al Neolitico. Questi si distribuiscono nei dintorni di Imola ma, per la maggior parte, sono identificati dalla presenza di industria litica affiorante o dal rinvenimento sporadico di asce o scalpelli in pietra verde levigata. Fanno eccezione i siti di Montericco - Ospedale Nuovo e via Laguna, posti rispettivamente a ovest e a est di Imola, che hanno restituito entrambi resti di strutture insediative databili al Neolitico Inferiore e che documentano in modo evidente il ruolo di cerniera fra diverse aree culturali svolto dal territorio di Imola già dalla preistoria. Nel primo, infatti, sono venute alla luce tracce di insediamento a

capanne di forma quadrangolare, di cui si conservano allineamenti di buche di palo e concotti, e il materiale ceramico e litico in associazione è risultato attribuibile alla facies culturale della ceramica impressa; nel secondo sono state rinvenute ancora una volta tracce di insediamento a fondi di capanna, di cui alcuni comunicanti, e di elementi strutturali quali buche di palo e focolari, ma i numerosi reperti litici e ceramici da esso provenienti, fra cui si segnala un piccolo recipiente troncoconico con ansa nastriforme sormontata da tubercolo, sono ascrivibili alla cultura di Fiorano.

Abbastanza ben documentata risulta l'età del Rame, con 11 evidenze catalogate, che si distribuiscono principalmente a nord di Imola o sulla destra idrografica del Santerno. Si tratta sia di contesti insediativi, come documentano le seppur piccole tracce rinvenute presso le località Casacce e Ca' di Guzzo, sia di contesti sepolcrali, come testimonia la tomba ad inumazione in nuda terra, con scheletro di adulto rannicchiato sul fianco destro e pugnale di rame come corredo, rinvenuta in via Laguna. Per il resto le uniche altre attestazioni si riferiscono a materiale affiorante raccolto grazie a ricerche di superficie o a rinvenimenti sporadici.

L'età del Bronzo è documentata da 15 rinvenimenti, per lo più insediamenti, distribuiti ancora una volta nella fascia di media pianura a nord di Imola e sulla destra idrografica del Santerno. Fra tutti spicca certamente quello di Monte Castellaccio, un insediamento a fondi di capanna, che ha restituito anche numerosi elementi strutturali quali pozzetti e focolari, già scavato e ampiamente documentato alla fine dell'800 da Giuseppe Scarabelli. I siti meglio conosciuti e di cui è stato possibile attribuire una datazione di maggior dettaglio appartengono ad un arco cronologico che va dal Bronzo Medio 1-2, con siti appartenenti alla facies terramaricola di Tabina o alla facies di Grotta Nuova (Monte Castellaccio, La Prevosta, Loghetto, Ca' Bruciata Est), al Bronzo Medio 3 - facies appenninica (Loghetto), fino al Bronzo Recente - facies subappenninica (Barabano, Ghedarina, La Chiesuola, Vidiuno, Zampona). Anche in questo periodo, dunque, questo territorio si configura come zona di frontiera fra la cultura terramaricola e aspetti più propriamente padani e culture di origine centro-italica e adriatica.

Con la prima fase dell'età del Ferro si registra un sensibile aumento delle attestazioni, 25, testimonianza di un'occupazione abbastanza capillare del territorio. I siti catalogati si distribuiscono nei pressi di Imola e lungo la via pedeappenninica corrispondente al tracciato della via Emilia e si riferiscono per la maggior parte alle fasi più avanzate della cultura villanoviana. I contesti rinvenuti sono soprattutto funerari, necropoli e tombe isolate, oppure sono identificati da oggetti sporadici che richiamano comunque, molto probabilmente, alla presenza corredi sepolcrali. Gli unici contesti insediativi documentati sono: Prevosta Vecchia, dove è stata riconosciuta un'area con tre affioramenti di frammenti di ceramica d'impasto, distinguibili a distanza di circa 50 m

l'uno dall'altro; via Laguna, dove viene solo segnalata la presenza di un insediamento dell'età del Ferro; il relativamente recente ritrovamento di Ca' di Guzzo - Pontesanto, dove resti consistenti di buche di palo riferibili ad un villaggio di capanne risultano circondati da due piccole necropoli.

Anche durante la seconda età del Ferro il territorio di Imola risulta densamente popolato: le 16 evidenze archeologiche registrate mostrano una distribuzione che ricalca quella del periodo immediatamente precedente. Tale continuità risulta ancora più evidente nel sito di Montericco - Ospedale Nuovo (che tra l'altro risulta l'unico contesto ad essere stato scavato scientificamente), una necropoli composta da 85 sepolture, di cui 7 sono ad incinerazione e riferibili al periodo villanoviano e 78 sono ad inumazione e riferibili alla facies umbra. Solo la tomba isolata rinvenuta in località La Cardinala, di cui si conservano una spada e una lancia in ferro, documenta invece la presenza gallica nel territorio comunale.

5.1.2 PERIODO ROMANO E TARDOANTICO

Lo sviluppo di Imola e dell'area circostante nel periodo romano è strettamente connesso alla grande opera di organizzazione del territorio che ha origine alla fine del II sec. a.C. Forum Cornelii, infatti, si inquadra all'interno del processo di sistemazione dei mercati preromani che, in corrispondenza del tracciato pedeappenninico ripreso dalla via Emilia, costituivano il luogo di scambio di merci e prodotti tra le popolazioni del settore collinare e gli abitanti della pianura. La stessa via Emilia diventa il decumanus maximus del sistema centuriale che ancora oggi si può scorgere nell'appoderamento agrario della campagna imolese.

L'analisi topografica del territorio denota una dicotomia nel sistema insediativo romano, basata principalmente sulla doppia morfologia che caratterizza l'area imolese. Da un lato è possibile notare una distribuzione capillare dei siti di pianura, localizzati in gran parte nell'area che va dalla via Emilia alla settima "quadra" centuriale in direzione nord-est, per un'estensione massima di 6 km circa, ed ampia 10 km circa. I siti qui identificati, in gran parte documentati dal materiale mobile rinvenuto in superficie ed individuati tramite ricognizione, sono riconducibili per lo più ad una singola categoria tipologica, ossia ad un'area abitativa legata soprattutto alla coltivazione della terra e alla produzione figulinaria. Nonostante le distinzioni che sono venute alla luce nel corso della redazione della carta di potenzialità archeologica (con l'identificazione di ville urbano-rustiche, laddove erano presenti elementi costruttivi di pregio, quali tessere di mosaico, mattoncini per la realizzazione dell'opus spicatum o frammenti ceramici di qualità, o di semplici fattorie) è possibile ricostruire un collegamento

intrinseco tra tali siti e la rete centuriale, che rappresenta l'elemento più importante nella gestione del territorio in periodo romano.

Il secondo gruppo è invece rappresentato dagli insediamenti dell'area collinare (di numero decisamente inferiore), strettamente connessi ai tracciati viari che, snodandosi in direzione sud-ovest, collegavano Forum Cornelii ai settori appenninici. Il raggruppamento maggiore è riscontrabile lungo la via Selice Montanara, parallela al corso del fiume Santerno, dove è attestata una cospicua presenza di impianti figulinari (identificati sulla base di eventuali blocchi di terreno concottato venuti alla luce nel corso delle operazioni di aratura o degli scarti di produzione fittile).

A questi due nuclei del sistema insediativo va aggiunta l'area urbana di Forum Cornelii che, localizzata lungo la via Emilia, contrappone settori e costruzioni a carattere monumentale a strutture residenziali più modeste. Cospicuo è anche il numero di necropoli localizzate principalmente nel settore occidentale della via Emilia (documentate a partire dal I secolo d.C.) e lungo il corso del Santerno, in particolare nel settore adesso occupato dalla via Lughese, quest'ultimo indicatore di un'antica traccia viaria che si discosta dal sistema ortogonale dettato dalla centuriazione e quindi, probabilmente, retaggio del periodo preromano. Si segnala inoltre l'assenza (attualmente documentata) di siti sulla sponda destra del fiume, nel settore nord-orientale di Imola, in contrapposizione alle evidenze localizzate sul lato sinistro, alcune particolarmente rilevanti quali quelle localizzate nell'area di via Laguna, che rimarcano la disposizione sulla trama centuriale. Nonostante l'organicità della distribuzione degli insediamenti, anche il territorio imolese è soggetto alle dinamiche di contrazione-espansione che hanno caratterizzato l'area orientale della pianura bolognese a partire dal II/III sec. d.C.; a queste si accompagna la progressiva trasformazione, soprattutto nel primo suburbio cittadino, delle ville urbano-rustiche in centri destinati fondamentalmente all'attività produttiva, perdendo le caratteristiche di pregio che contraddistinguevano la pars dominica. Lo stato di trasformazione/abbandono che prosegue per tutto il periodo tardoantico è inoltre attestato dal diffuso riutilizzo per diverse finalità del materiale costruttivo romano. Il caso più lampante è costituito dalla diffusione soprattutto nel centro urbano (ma non mancano attestazioni nel resto del territorio) dei blocchi di trachite troncopiramidali con i quali erano realizzati i piani pavimentali dei principali assi viari (via Emilia e via Selice, rispettivamente cardo e decumanus maximi del sistema centuriale imolese), adesso reimpiegati come pietre d'angolo nelle costruzioni, segnapoli funerari o basamenti per colonne per lo più lignee.

5.1.3 PERIODO MEDIEVALE

Il reimpiego di materiale edilizio romano in strutture edificate con elementi deperibili sono alla base del sistema costruttivo imolese nel periodo altomedievale. Si comprenderà come ciò sia limitante nella ricostruzione del sistema insediativo, dato che le tracce archeologiche individuabili sono particolarmente labili. É ormai chiaramente documentata una forte contrazione di Forum Cornelia romana, che adesso orbita su tre nuclei minori dov'è localizzata la popolazione cittadina: il rinvenimento di aree necropoliche ubicate nell'antica area abitata (come ad esempio Villa Clelia) o addirittura in prossimità del foro romano, databili fino alla metà del VI secolo d.C., è il dato più concreto di tale contrazione.

Tra le evidenze specifiche di questa fase si annoverano le diverse calcare, individuate in prossimità di importanti centri monumentali di periodo romano, finalizzate alla trasformazione in calce dei marmi ricavati dalla spoliatura degli edifici o dalle sepolture di pregio (soprattutto di I sec. d.C.) localizzate nel territorio. Accanto alla deperibilità dei materiali costruttivi impiegati nel periodo medievale, ad ostacolare la ricostruzione del palinsesto territoriale vi è anche la sostanziale sovrapposizione dei nuclei abitativi attuali, che vincolano l'indagine archeologica relativa agli strati medievali agli scavi stratigrafici urbani, fin troppo puntuali per un'interpretazione organica del sistema insediativo.

6. COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME

Schede relative al territorio di Castel San Pietro Terme:

ID	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
1	Villa Claterna	Area di materiale mobile	Industria litica	P
2	Ca' Landa	Area di materiale mobile	Industria litica	P
3	San Francesco	Area di materiale mobile	Industria litica	P
4	Possessione	Area di materiale mobile	Industria litica	P
5	Palazzina	Area di materiale mobile	Industria litica	P
6	S. Giorgio	Area di materiale mobile	Industria litica	P
7	I Boschi	Area di materiale mobile	Industria litica	P
8	Ca' Maizzano	Area di materiale mobile	Industria litica	P
9	Peverella	Area di materiale mobile	Industria litica	P
10	podere Casaccia - Varignana	Area di materiale mobile	Industria litica	P
11	Ca' Belvedere	Area di materiale mobile	Industria litica	P
12	Matteuzza	Area di materiale mobile	Industria litica	P
13	Grizzana	Area di materiale mobile	Industria litica	P
14	Ca' Scrove	Area di materiale mobile	Industria litica	P
15	Trucco	Area di materiale mobile	Industria litica	P
16	I Giunchi	Area di materiale mobile	Industria litica	P
17	Il Comune	Area di materiale mobile	Industria litica	P
18	Piangipane	Area di materiale mobile	Industria litica	P
19	Olive	Area di materiale mobile	Industria litica	P
20	Croce Coccona	Area di materiale mobile	Industria litica	P
21	Poggio Domini	Area di materiale mobile	Industria litica	P
22	Villa Rusconi	Area di materiale mobile	Industria litica	P
23	Ca' Santa	Area di materiale mobile	Industria litica	P
24	Casa Monsù	Area di materiale mobile	Industria litica	P
25	Ca' Bassa	Area di materiale mobile	Industria litica	P
26	Ca' Alta	Area di materiale mobile	Industria litica	P
27	Tombazza	Area di materiale mobile	Industria litica	P
28	Casetta Tomba	Area di materiale mobile	Industria litica	P
29	Colombarina di Sopra	Area di materiale mobile	Industria litica	P
30	Palazzina	Area di materiale mobile	Industria litica	P
31	Querzè	Area di materiale mobile	Industria litica	P
32	Ca' Rio	Area di materiale mobile	Industria litica	P
34	Villa Palazzetti	Area di materiale mobile	Industria litica	P
35	Rampone	Area di materiale mobile	Industria litica	P
36	Santa Rosa	Area di materiale mobile	Industria litica	P
37	fondo Vigna	Area di materiale mobile	Industria litica	P
38	Il Borghetto	Area di materiale mobile	Industria litica	P
39	Ca' Belvedere I	Area di materiale mobile	Industria litica	P
40	Ca' Rossa	Area di materiale mobile	Industria litica	P
41	I Boschi - Nord-Ovest	Area di materiale mobile	Industria litica	P
42	Ca' S. Carlo	Area di materiale mobile	Industria litica	P
43	Ringhiera	Area di materiale mobile	Industria litica	P
44	Ca' S. Paolo	Area di materiale mobile	Industria litica	P
45	Palazzo Coccapanè	Area di materiale mobile	Industria litica	P

46	Ca' del Monte	Area di materiale mobile	Industria litica	P
47	Villa Marazzo	Area di materiale mobile	Industria litica	P
48	San Giuseppe	Area di materiale mobile	Industria litica	P
49	Scania	Area di materiale mobile	Industria litica	P
50	Ca' Bosco degli Orti	Area di materiale mobile	Industria litica	P
51	Ca' Bertella	Area di materiale mobile	Industria litica	P
52	Brusaida - Deposito	Area di materiale mobile	Industria litica	P
53	La Cava	Area di materiale mobile	Industria litica	P
54	Scortichina	Area di materiale mobile	Industria litica	P
55	Torre di Moscatello	Area di materiale mobile	Industria litica	P
56	Sabadina	Area di materiale mobile	Industria litica	P
57	Ca' Lamma - Ca' Santa	Area di materiale mobile	Industria litica	P
58	Villa Resta	Area di materiale mobile	Industria litica	P
59	Ca' Nova	Area di materiale mobile	Industria litica	P
60	Casa Lama	Area di materiale mobile	Industria litica	P
61	Mascarelle - Valsino	Area di materiale mobile	Industria litica	P
62	Pasotta	Area di materiale mobile	Industria litica	P
63	Ca' Bacocca	Area di materiale mobile	Industria litica	P
68	Ca' Mengoncini	Area di materiale mobile	Industria litica	P
71	Rio delle Tane	Area di materiale mobile	Industria litica	P
72	Sillaro	Area di materiale mobile	Industria litica	P
73	Casa Spiriti	Area di materiale mobile	Industria litica	P
92	podere Mengoncini - Varignana	Area funeraria	Necropoli	Fe1
93	Ca' Mortizzo - via Viara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Br
94	fondo S. Pietro	Area di materiale mobile	Industria litica	N
95	Gallo - podere Braiola di Sotto	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
96	Ca' de Luca	Insedimento	Tracce di insediamento	Br, R
97	Poggio Grande - podere Carisio	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe1
98	via Stradelli Guelfi - via S. Giovanni	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
99	via Montecalderaro	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe2
100	Orto Granara	Area funeraria	Necropoli	Fe1
101	via Caduti di Cefalonia	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
102	cava Paniga	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Br
119	Monte Castellazzo	Insedimento	Tracce di insediamento	ND
187	Via Scania	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
190	via Montecalderaro	Rinvenimento sporadico		N
191	Casa Calanco	Rinvenimento sporadico		N
201	Borghetto	Area funeraria	Necropoli	ND
208	Varignana - S. Giorgio	Area funeraria	Tomba isolata ad incinerazione	Fe1
210	Villa Uccellino	Area funeraria	Necropoli	Fe1
211	Frassineto - Liano	Area funeraria	Necropoli	Fe1
212	Frassineto - podere Spadoni	Area funeraria	Necropoli	Fe1
214	Villa Sillaro	Area funeraria	Necropoli	Fe1
216	Ca' Rossa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
234	Casetta	Rinvenimento sporadico		Fe2
235	Trifolce dell'Avillaneta	Insedimento	Villaggio	Fe2
237	S. Biagio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
238	Le due Colombare	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
244	Orto Granara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
253	Villa Rusconi	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Me

265	Ronco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
266	Gallo - Podere Fornacetta	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
267	Via Villalunga	Luogo di attività produttiva	Fornace	PM
268	Casa Andreini	Infrastuttura viaria	Segnacolo stradale	R
269	Ponte sul Sillaro	Infrastuttura viaria	Ponte	R
270	Via S. Martino	Deposizione di materiale	Discarica	M, PM
271	Via Palestro	Insedimento	Villa	R, M, PM
272	Via Matteotti	Deposizione di materiale	Discarica	PM
273	Piazza XX Settembre	Insedimento	Tracce di insediamento	N, M, PM
274	Cinema Jolly	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	M, PM
275	Chiesa di S. Maria Maggiore	Luogo di attività produttiva	Fornace	R, M, PM
276	Ex cinema Bios	Luogo di attività produttiva		R, TA, M
277	Via Acquaderni	Non identificato	Strutture murarie	M, PM
278	Fondo Vigna	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
279	Magione	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
280	Via Stradelli Guelfi	Area funeraria	Necropoli	R
521	Via Pilastrino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
522	Torrente Gaiana - Via Emilia	Infrastuttura viaria	Ponte	R
523	Fondo Cottabella	Area funeraria	Monumento funerario	R
524	Ca' Bassa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
525	Le Tombe	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	R
526		Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
527	Fondo Prato Polino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
528	Costa Rosa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
529	Sud di Località Magione	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
530	Villa Panzacchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
531	Casa Conti	Struttura abitativa	Abitazione	R, M, PM
532	Borgo di Castel S. Pietro	Infrastuttura viaria	Strada	R, M, PM
533	Ex Trattoria "Cagnolo"	Infrastruttura di servizio	Edificio rurale di servizio	R, M, PM
534	Poggio Grande	Luogo di attività produttiva	Opera di drenaggio	PM
535	Ca' di Luca	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Br, Fe1, R
536	Pedagna	Infrastruttura agraria	Canalizzazione	R
537	Bentivoglio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
538	Gallo	Luogo di attività produttiva	Fornace	R, M
539	Parrocchia di S. Maria e S. Lorenzo	Area funeraria	Necropoli	M
540	Cava Gaiba	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
541	La Fontana	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
542	Varignana Superiore	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
544	Via Cappellazzo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
545	Monte Castellazzo	Insedimento	Insedimento fortificato	Br, M
546	Pieve di Montecerere	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, M
547	Fondo Due Forni	Insedimento	Villa	R
548	Via Sicilia	Infrastruttura agraria	Centuriazione	R
549	Spolverara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
550	Tomba di Sotto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
551	Liano	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
552	Cava Gaiba II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
553	Ca' Bassa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
554	Bertella	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
555	Podere Dozze	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R

556	Ca' Rossa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
557	La Cappella	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
558	Forcola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
559	Casalecchio dei Conti	Insedimento	Insedimento sparso	R
560	Granaro	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
561	Granaro II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
562	Fondo Chiesa - Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
563	Granaro III	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
565	C. Colombara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
566	C. Colombara II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
567	Fondo Campone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
568	Granara Nuova - Prati	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
581	Podere Casino - S. Anna	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
595	Ponte Quaderna	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
596	Luogo Gnudi	Luogo di attività produttiva	Calcara	R, TA
597	Via Pilastrino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
598	Osteria Grande	Insedimento	Insedimento urbano	R
599	Campo Nuovo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
600	Podere Casino II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
601	Palazzo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
603	Fossa Catena	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
604	Palazza	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
605	C. Felicina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
606	Torre Spada	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
607	Fondo Bosco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
608	Boaria Spada	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
609	La Franchina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
610	La Franchina II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
611	S. Bernardo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
612	Fabbreria	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
625	Pratone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
626	Boaria Spada II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
627	Boaria Spada III	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
631	C. Nova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
632	Torre Gaggio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
633	Sant'Anna	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
634	Larga di Sopra	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
635	Villa Colombara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
636	Impianto di Sollevamento	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
637	Via dei Mille	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
638	Fontanelle	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
639	Arora	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
640	S. Marco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
641	Bassa Stanga	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
642	Stanga	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
643	Villa Uccelletto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
644	La Villetta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
645	La Villetta II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
646	Bassa Stanga II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
647	C. Muratori	Insedimento	Insedimento sparso	M

648	Podere Villalunga	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
649	Podere Villalunga II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
650	Podere Villalunga III	Insedimento	Insedimento sparso	M
651	Colomba	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
652	Colomba II	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
653	Molinetto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
654	Villa Scarselli	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
655	Ca' di Villa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
656	Panindesco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
657	C.S. Pietro	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
658	Cordone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
659	Ca' Venturoli	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
660	Ca' Venturoli II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
661	Fungarina di Sotto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
662	San Giorgio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
663	Ca' Rossa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
664	Varignana	Insedimento	Insedimento urbano	M
665	Palesio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
671	Monte Calderaro	Insedimento	Insedimento fortificato	M
674	Monte Cerere III	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
675	Pianazzi	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
676	Ronco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
678	Via Scania	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
679	Magione	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, M
680	Pulcina di Sotto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
681	Borgo Vecchio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
682	Magione - Palazzo dei Conti	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
683	Tombarelle	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
684	S. Giovanni	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
685	Tolè di Sopra	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
686	Montalbano	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
687	Il Conventino	Insedimento	Insedimento sparso	M
688	Gallo	Area funeraria	Necropoli	TA
689	Gallo II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
690	Gallo III	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
691	La Vigna	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
692	C. Nobile	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
693	Gallo Ovest	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
694	Ca' Nova	Area di materiale mobile		R
695	Ca' Nova II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
696	S. Silvestro	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
700	S. Madonna di Poggio	Insedimento	Insedimento sparso	M
701	Poggio Vecchio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
702	Bolognetta I	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
703	Balestra II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
704	Poggio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
705	Fabbreria II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
706	Palazzo Rodriguez	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
707	Banza	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
708	Il Lago	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R

709	C.S. Marco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
710	Ca' Rossa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
711	Tombazza	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
712	Casoletto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
713	Tombazza II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
714	Fondo Campetto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
715	C. Vallina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
716	Garetta Vecchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
717	Villa Poggiolo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
718	Cagnola II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
719	Casone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
720	Via Liguria	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
721	S. Niccolò	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
722	S. Niccolò II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
723	S. Niccolò III	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
724	Scuole di Osteria Grande	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
725	Ca' Mengoncini	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
726	Cordone di Sotto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
727	Ca' Nova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
728	C. Lamme	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
729	Fondo S. Lorenzo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
730	Villa Guadagnini	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
731	Due Colombare	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
732	S. Giuliana	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
733	S. Biagio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
734	Prato Ca' Nova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
735	Prato Ca' Nova II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
736	Fondo Vigna II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
737	Carisio	Area di materiale mobile	Industria litica	R
738	Ca' Nova Foresti	Luogo di attività produttiva	Fornace	R
739	Ca' Nova Foresti II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
740	Ca' Nova Foresti III	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
741	Gabellina di Sopra	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
742	S. Francesco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
743	La Fondazza	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
744	Podere Canova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
745	Ca' Puglia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
746	Frassineto	Insedimento	Insedimento sparso	M
747	C. Arvulla	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
748	Castelletto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
749	Falseto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
750	Falseto II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
751	Falseto III	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
755	Via del Risorgimento - Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
756	Postizzo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
757	Croce Cocona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
759	Cavina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
760	Ca' Bassa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
761	Colombara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
762	Buontempo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R

763	Colombarina di Sopra	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
764	Ca' Alta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
765	Villa Rusconi	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
829	Borghetto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
830	Circuito murario	Struttura di fortificazione	Cinta fortificativa	M
833	Chiesa Parrocchiale di S. Biagio	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
838	Palazzo Guadagnini	Struttura abitativa	Abitazione	
839	Villa Albergati - I Palazzetti			PM
840	Oratorio di S. Anna	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
841	Ca' Rossa	Struttura abitativa	Abitazione	
842	Villa Legnani Malvezzi "La Palazzina"	Struttura abitativa	Abitazione	
843	Casa Fattorale - Villa Legnani Malvezzi	Struttura abitativa	Abitazione	
844	Cappella - Villa Legnani Malvezzi	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
846	Il Conventino	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
847	Castello di Varignana	Struttura di fortificazione	Castello militare	
848	Torre Malvezzi	Struttura di fortificazione	Torre	
850	Palazzo Bentivoglio	Struttura abitativa	Abitazione	
852	Chiesa di S. Antonio e S. Giuliana	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
853	Torrione di Porta Montanara	Struttura di fortificazione	Cinta fortificativa	
854	Teatro Arena	Luogo ad uso pubblico	Teatro	
855	Chiesa di S.M. Assunta della Cappella	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
856	Cimitero	Area funeraria	Necropoli	
858	Villa Rusconi "La Riniera"	Struttura abitativa		
867	Chiesa di S. Martino	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
868	Casa Rambaldi	Struttura abitativa	Abitazione	
877	Ex Chiesa della pieve di Montecerere	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
878	Chiesa di S Bartolomeo	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
879	Castello di Frassineto	Struttura di fortificazione	Castello militare	
905	Villa Marazzo	Struttura abitativa	Abitazione	
906	Oratorio della Beata Vergine ad Nives	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
907	Oratorio di S Maria Annunziata	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
908	Vecchio Ospedale (Palazzo delle Vacche)	Infrastruttura assistenziale	Ospedale	
909	Bastione est delle antiche mura	Struttura di fortificazione	Cinta fortificativa	
910	Casa con portico (Farmacia comunale)	Struttura abitativa	Abitazione	
911	Chiesa arcipretale di S Maria Maggiore	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
1073	Via Palestro	Struttura di fortificazione	Cinta fortificativa	
1074	Via Palestro	Strutture per il culto	Complesso monastico	
1075	Piazza XX Settembre	Insediamento	Area urbana	
1076	Piazza XX Settembre	Struttura di fortificazione	Rocca	
1077	Piazza XX Settembre	Luogo di attività produttiva	Residui di lavorazione	
1078	Chiesa di S. Maria Maggiore	Area funeraria	Necropoli	
1079	Chiesa di S. Maria Maggiore	Area funeraria	Monumento funerario	
1080	Ex cinema Bios	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
1081	Ex cinema Bios	Area funeraria	Necropoli	

6.1 INQUADRAMENTO DELLA NATURA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

6.1.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

Castel San Pietro Terme è, insieme ad Imola, uno dei comuni dal territorio più vasto e che ha anche restituito il maggior numero di attestazioni riferibili all'intero periodo pre-protostorico.

La maggior parte dei siti individuati, ben 66, risale al Paleolitico inferiore, e consiste prevalentemente in complessi litici di tecnica sia clactoniana e protolevallois che levallois. Questo elevato numero di attestazioni dipende certamente, come anticipato, dal grande interesse di cui questo periodo è stato oggetto da parte di studiosi quali Luigi Fantini e Giuseppe Scarabelli e dalle recenti ricerche che hanno ripreso, organizzato e aggiornato i loro studi. I siti paleolitici, dunque decisamente sovrarappresentati in confronto a quelli dei periodi successivi, si concentrano in tre gruppi principali, disposti al di sotto del tracciato della via Emilia e in corrispondenza di depositi alluvionali indifferenziati di ghiaie, sabbie, limi e limi argillosi a contatto con gli affioramenti dei depositi di conoide dell'alta pianura. Tali raggruppamenti sono: a sud di Osteria grande, sulla sinistra idrografica del torrente Quaderna e al confine con il territorio di Ozzano; a sud di Castel San Pietro, sulla sinistra del Sillaro; al confine con il comune di Dozza, sulla destra del Sillaro e quasi in continuità con il raggruppamento precedente. Le informazioni raccolte su questi siti sono abbastanza disomogenee, poiché provengono sia da recenti ricerche di superficie, sia da materiale di archivio piuttosto incompleto o da brevi indicazioni allegate alle collezioni degli studiosi sopracitati. Di alcuni materiali è possibile stabilire le loro condizioni di giacitura, di altri si conosce solo il toponimo di provenienza, senza indicazioni più precise. Le ampie aree corrispondenti a questo tipo di ritrovamenti, perimetrare all'interno del GIS, sono dunque da considerarsi assolutamente indicative e di scarso impatto ai fini della pianificazione territoriale: i campi coltivati che hanno infatti restituito materiale affiorante difficilmente restituiranno anche giacimenti sepolti ascrivibili al medesimo periodo.

Mesolitico e Neolitico sono poco rappresentati nel territorio di Castel San Pietro. Solo una attestazione, Villa Rusconi, corrisponde all'affioramento di microliti ascrivibili al Mesolitico e solo quattro siti hanno restituito materiale Neolitico. Fra questi ultimi soltanto due, piazza XX Settembre e fondo S. Pietro, hanno restituito tracce d'abitato, mentre gli altri due, via Montecalderaro e località Casa Calanco, corrispondono al rinvenimento sporadico di asce in pietra verde caratteristiche di questo periodo. Interessante notare che, dei quattro siti neolitici individuati, tre si distribuiscono a non

molta distanza l'uno dall'altro lungo le sponde dell'attuale torrente Sillaro. Totalmente assenti sono invece i siti databili all'età del Rame.

Le attestazioni di siti dell'età del Bronzo sono 7, certamente maggiori rispetto ai periodi immediatamente precedenti, ma forse piuttosto scarse se commisurate con l'estensione del territorio in esame, e non presentano particolarità indicative nella loro distribuzione. Di queste evidenze, per lo più oggetto di raccolte di superficie, solo quella di località Gallo - podere Braiola di Sotto mostra veri e propri resti di insediamento a fondi di capanna. Il materiale ceramico recuperato in abbondanza dagli scavi eseguiti in questa località, attribuibile alla facies subappenninica, si caratterizza per la presenza di anse ad espansione cilindro-retta.

Con il passaggio all'età del Ferro appare piuttosto costante l'occupazione del territorio. Alla prima fase di questo periodo si riferiscono infatti 8 evidenze: 7 di queste sono riconducibili a contesti necropolici, mentre esclusivamente da Poggio Grande - podere Carisio provengono alcuni materiali, recuperati durante raccolte sistematiche di superficie, che potrebbero segnalare la presenza di un insediamento. Tracce di strutture insediative provengono anche dalla località di Orto Granara, di cui si conosce anche la relativa necropoli. Si segnala che gran parte di queste evidenze sono note da ricerche effettuate alla fine dell'800, con una conseguente scarsa affidabilità dei dati raccolti per quanto riguarda gli aspetti archeologici ma soprattutto quelli localizzativi.

La seconda età del Ferro è documentata invece da soli 3 siti, per di più scarsamente documentati. Da via Montecalderaro provengono i resti di un fondo di capanna attribuibile alla facies umbra, mentre nelle località Casetta e Trifolce dell'Avillaneta sono venuti alla luce rispettivamente un oinochoe fittile sporadico e i resti riferibili ad un insediamento probabilmente di epoca gallica.

6.1.2 PERIODO ROMANO E TARDOANTICO

Il territorio di Castel San Pietro Terme è caratterizzato da una distribuzione capillare degli insediamenti romani già dal periodo tardorepubblicano. Per questa fase è infatti documentato un numero notevole di siti localizzato in pianura sia a sud sia a nord del tracciato della via Emilia, così come nel settore collinare della bassa valle del Sillaro.

Come nelle realtà insediative vicine, gli abitati individuati nell'ambito territoriale di Castel San Pietro Terme sono posizionati seguendo gli assi viari principali (primo fra tutti la via Emilia, poi le vie di comunicazione naturali che con orientamento nord-est sud-ovest conducono verso l'area appenninica) e la centuriazione, in buona parte ricostruibile proprio dall'ubicazione di tali siti a distanze regolari e su direttrici ortogonali.

Tralasciando i riferimenti all'ormai noto assetto topografico della città di Claterna, il cui settore orientale fa parte dell'ambito amministrativo comunale, e del suo suburbio, su cui sembrano gravitare centri minori a carattere agricolo e produttivo, i siti individuati nel territorio attraverso le ricognizioni di superficie rivelano due classi tipologiche principali, una riconducibile a centri di dimensioni inferiori, maggiormente attestati in pianura, e l'altra, numericamente ben rappresentata, in cui si raggruppano centri maggiori provvisti o meno di elementi di pregio. Questi ultimi, stando ai dati desumibili dall'indagine archeologica, non sembrano essere particolarmente colpiti dalla crisi del II/III sec. d.C., al contrario dei centri minori la cui popolazione viene probabilmente inglobata nelle realtà abitative che sopravvivono alla trasformazione economica e amministrativa²¹. Tuttavia anche nel territorio castellano, per il periodo che va dal IV al VI sec. d.C., si assiste ad un progressivo disfacimento dell'assetto insediativo romano, documentato soprattutto dalla mancanza di materiale datante coevo all'interno dei siti investigati, che lascerà spazio alle dinamiche abitative caratterizzanti il mondo medievale.

6.1.3 PERIODO MEDIEVALE

La fase successiva al periodo tardoimperiale non ha lasciato tracce particolarmente evidenti capaci di documentare con precisione l'entità del sistema insediativo nel primo periodo medievale. Risulta tuttavia determinante la localizzazione di abitati altomedievali presso settori in cui erano ubicati siti di periodo tardorepubblicano abbandonati già durante la fase imperiale²², forse al fine di recuperare quel materiale di costruzione che ha caratterizzato le tecniche edilizie del mondo romano. Già dal periodo altomedievale sono documentati i numerosi centri fortificati localizzati nel territorio (tra cui Bagnarola Vecchia, Granarolo, Poggio Grande, Galisano e Trecenta), esito dell'incastellamento, che riflettono una politica demografica di accentramento presso siti di nuova fondazione, scelti sulla base delle correnti esigenze difensive. Sebbene siano stati rinvenuti contesti archeologici abbastanza uniformi, gli insediamenti fortificati del territorio castellano presentano caratteristiche topografiche e strutturali diversificate tra loro. Ai fini della definizione della carta di rischio archeologico si segnala una situazione lacunosa per i ritrovamenti di tracce relative all'incastellamento presso il settore collinare, le quali, sebbene siano state parzialmente individuate nel territorio, sono comunque insufficienti se analizzate alla luce delle fonti storiche che documentano una cospicua presenza di siti fortificati proprio in tale settore.²³

²¹ NEGRELLI 1996, pp. 41-54.

²² LIBRENTI 1996, p. 255.

²³ LIBRENTI 1996, p. 256.

Dal XIII secolo in poi sono attestati anche centri sparsi, di dimensioni ridotte, rappresentativi di una rinnovata dislocazione nelle campagne degli abitati. Tali centri sono localizzati principalmente presso la rete viaria, secondo un rapporto organico ancora ben identificabile; persino gli incroci degli assi centuriali romani, ormai caduti in disuso, vengono scelti per l'ubicazione dei nuovi insediamenti, soprattutto nel periodo bassomedievale²⁴.

²⁴ LIBRENTI 1996, p. 259.

7. COMUNE DI MEDICINA

Schede relative al territorio di Medicina:

ID	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
103	ex Tiro a segno	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
209	Preta	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe1
256	S. Antonio	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe2
260	Ca' Bianca	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
261	S. Antonio	Insedimento	Villaggio	Br
602	Bandita Nuova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
613	S. Giorgio	Insedimento	Insedimento fortificato	M
614	Galisano	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
615	S. Bernardino	Struttura abitativa	Abitazione	R
616	Possessione Quaderna	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
617	Bagnolo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
618	Galisano	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
619	Bagnolo II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
620	Brolla	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
621	Brolla II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
622	Terrazona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
623	C. Bandita Vecchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
624	Ca' Nova Bandita	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
628	Casa Sabbionara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
629	Casa Sabbionara II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
630	Casa Sabbionara III	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
670	Quaderna Nuova Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
672	Luogo Pozzo Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
673	S. Giuseppe Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
816	Colombara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
819	C. Fabbri	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
820	San Vitale	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
822	Fantuzza	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
823	Podere Chiesa	Luogo di attività produttiva	Fornace	M
825	C. Molinetto	Insedimento	Insedimento fortificato	PM
826	Via dell'Asinello	Insedimento		PM
827	Colombara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
831	Chiesa di S. Croce e S. Michele	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
832	Chiesa del Crocifisso, C. dell'Assunta	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
898	Palazzo ex Partenofio Donati-Zucchi	Struttura abitativa		
899	Chiesa del Carmine	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
900	Convento dei Carmelitani	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
901	Chiesa di S. Mamante	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
902	Palazzo della Comunità	Struttura abitativa		
903	Chiesa di S. Francesco e S. Anna	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
950	Luogo Pozzo	Insedimento		R, TA
969	Ca' Maestà Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
970	Ca' Maestà Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
971	Trebbo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
972	I Casetti	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M

973	S. Filippo Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
974	Via Fasanina	Insedimento	Borgo	M
975	I Casetti Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
976	Podere Rachele	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
977	Podere Rachele Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
978	S. Pietro Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
979	S. Pietro Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
980	S. Donino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
981	S. Pietro Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
982	Fasanina Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
983	Palazzo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
984	Palazzo Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
985	Palazzo Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
986	Colombarola Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
988	Il Sasso Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
989	Bianca Farina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
990	Laghetto di Sopra	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
991	Arzaletto I Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
992	C. S. Angelo Custode	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
993	C. S. Angelo Custode Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
994	C. S. Sebastiano	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
995	Ca' Nova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
996	C. Bonetti Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
997	Preta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
998	Preta Est	Luogo di attività produttiva	Fornace	M
999	Casino Canale Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1000	C. Marzocca	Non identificato	Strutture murarie	M
1001	C. S. Paolo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1002	C. S. Paolo Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1003	C. S. Paolo Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1004	Villaggio Flora	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1005	Centro Storico	Insedimento	Insedimento fortificato	M
1006	Casa Cantoniera	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1007	Stazione Ferroviaria Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1008	Albergati Ovest	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1009	San Rocco (Palazzo Ercolani)	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	PM
1010	C. del Pozzo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1011	Arciprete	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1012	S. Raffaele Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1013	C. Casella	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1014	Muzzaniga	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1015	C. Serra	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1016	C. Serra Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1017	C. Serra Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1018	C. Serra Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1019	Palazzo Cacciari	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	PM
1020	C. Colombara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	PM
1021	S. Martino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1022	S. Martino Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	PM
1023	Il Piano	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R

1024	Via del Vigo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1034	San Tommaso	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1035	San Tommaso Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1036	San Tommaso Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1037	San Tommaso Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1038	San Giuseppe Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1039	Garda Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1040	Fondo Casa Nuova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1041	C. Maestà	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1042	C. Maestà Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1043	I Casetti Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1044	Il Sasso Nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1045	Il Sasso	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1046	San Marco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1047	San Marco	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1048	Le Tre Case	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1049	Le Tre Case	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1050	Le Tre Case	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1051	Le Tre Case Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1052	Cà Bianca Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1053	Fondo Stauzana Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1054	Cimitero	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1055	Pasi	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M, PM
1056	Pidocchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1057	Osteria dei Cacciatori	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	TA, M
1058	Aia della Valletta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1059	Via del Piano	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1060	Tenuta Pancaldi	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1061	Bologna Nuova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1062	Tenuta Tombazza	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1063	Buda	Insedimento	Insedimento sparso	M
1064	Buda Sud	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1065	C.to Poste Ovest	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1066	La Madonnina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
1067	C. Molinetto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M

7.1 INQUADRAMENTO DELLA NATURA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

7.1.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

Il territorio di Medicina, che occupa la porzione più settentrionale del Circondario Imolese e un'ampia fascia di bassa pianura, nonostante la sua notevole estensione ha restituito solo 5 evidenze archeologiche di epoca pre-protostorica. Tale scarsità di testimonianze è dovuta, con ogni probabilità, alla potente copertura alluvionale di questa fascia di pianura, che rende assai difficoltosa l'individuazione dei livelli antropici più antichi o più profondi. Un indizio che avvalora questa ipotesi è dato proprio dalla

profondità di rinvenimento di 3 di questi siti, gli unici di cui è stato possibile reperire questa informazione: due di essi, infatti, sono stati individuati ad almeno 3 metri dal piano di campagna e uno addirittura 5 metri; profondità di questo genere vengono raggiunte raramente e solo in occasione di grossi lavori edili o di attività di cava.

I siti noti si collocano per lo più nei dintorni della città di Medicina, più precisamente 4 a nord e 1 a sud. Resti di strutture abitative e di un impianto artigianale per la produzione della ceramica risalenti all'età del Bronzo Recente sono venuti alla luce in località S. Antonio; sono attribuibili allo stesso periodo i materiali sporadici rinvenuti in località Ca' Bianca e i reperti ceramici recuperati da un livello antropico raggiunto sul fondo di uno scasso per lavori di manutenzione di un gasdotto SNAM presso l'ex Tiro a segno. La continuità dell'occupazione di questo territorio, infine, appare documentata dalle tracce di un insediamento villanoviano rinvenute in località Preta e dai resti di un'area abitativa di facies Umbra indagati ancora in località S. Antonio, nella stessa area dell'abitato dell'età del Bronzo.

7.1.2 PERIODO ROMANO E TARDOANTICO

Il territorio di Medicina ha rivelato un cospicuo numero di siti per il periodo romano, la maggior parte dei quali si concentra lungo una stretta fascia di territorio che, snodandosi in direzione nord, parte dai settori sud-occidentali dell'attuale centro urbano, lambisce l'area ad est di Villa Fontana fino ad arrivare poco oltre l'attuale Canale Emiliano-Romagnolo. Si tratta in gran parte di segnalazioni relative a materiale archeologico individuato in superficie, attestanti la presenza di nuclei abitativi e produttivi connessi alla piccola e media proprietà. Dalla seconda metà del II sec. d.C. e, ancor di più, nel corso del III il medicinese subì duramente la crisi attestata largamente per questa fase anche nei settori vicini, la quale portò alla contrazione o abbandono dei siti minori, mentre sopravvissero le unità abitative più rilevanti, che giunsero in buona parte all'epoca tardoantica. Anche qui il sistema centuriale diventa elemento portante del popolamento rurale.²⁵

7.1.3 PERIODO MEDIEVALE

Il periodo medievale è segnato da una particolare dinamicità del sistema insediativo, dovuto soprattutto alle fasi di contrazione demografica e al dissesto idrogeologico attestato in tale periodo. La maggior parte dei siti si concentra a sud-ovest dell'attuale centro urbano di Medicina, nell'area di Villa Fontana e nell'estremo occidente del territorio comunale, in prossimità della via S. Vitale. Tali insediamenti, in cui non

²⁵ NEGRELLI 1998, pp. 25-26.

mancono tracce di pietra ollare (caratteristica del periodo altomedievale) costituiscono quelle aree di popolamento rurale contrapposte ai castelli di Medicina e Ganzanigo, che segnano una fase importante dell'incastellamento nel settore bolognese orientale.

L'utilizzo nelle tecniche di costruzione di materiale deperibile, con pochi laterizi romani di riuso, attestano una situazione di generale "precarietà" degli abitati, associata probabilmente all'occupazione temporanea di determinate aree rurali²⁶.

²⁶ LIBRENTI 1998b, p. 27.

8. COMUNE DI CASTEL GUELFO

Schede relative al territorio di Castel Guelfo:

ID	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
257	Bellona piccola	Area di materiale mobile	Industria litica	P
258	Bellona grande	Area di materiale mobile	Industria litica	P
259	Trifolce	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Fe2
580	Trifolce	Insedimento	Borgo	R, M
582	C. Trefolci	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
583	C. Trefolci II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
584	Castel S. Polo	Insedimento	Insedimento sparso	M
585	Castel S. Polo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
586	Boara Nuova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
587	La Brina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
588	Ca' S. Pietro Est	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
591	Capo stradone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
592	Via Larga	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
593	podere Palazzina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
594	Fondo Valentina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
669	Piazza XX Settembre	Insedimento	Insedimento fortificato	M, PM
697	Salarola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
698	Guandelina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
699	Monticella	Insedimento	Insedimento sparso	M
808	Canale	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
809	S. Paolo II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
810	S. Paolo II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
811	S. Paolo II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
812	Casa Rossa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
813	San Martino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
814	San Martino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
815	La Casona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
817	Crocetta	Struttura di fortificazione	Castello militare	M
818	Pilastrino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
821	Fantuzza	Insedimento	Insedimento fortificato	M
824	C. Pioppa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
828	Fantuzza	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
834	Palazzo del Podestà	Struttura abitativa		
835	Chiesa del Sacramento	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
836	Palazzo Malvezzi Hercolani	Struttura di fortificazione	Torre	
837	Torre SE e Mura SE	Struttura di fortificazione	Torre	
953	Ca' Gessa	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
954	Ca' S. Pietro Ovest	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
955	Ca' Nova	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
956	Bellona Grande	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
957	Via Longarola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
958	Poggio Piccolo	Infrastruttura idrica	Fosso di drenaggio	R
959	Santa Maria	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
960	Podere Carnavala	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	PM
961	S. Martino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M

962	C. Guelfo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	PM
963	Colunga	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
964	Boara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
965	Boara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
966	Salarola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
967	S. Croce	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
968	Palazzo del Graffio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M

8.1 INQUADRAMENTO DELLA NATURA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

8.1.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

Le prime testimonianze di frequentazione del territorio di Castel Guelfo in epoca preromana sono state individuate solo recentemente, grazie ad alcune campagne di ricerche di superficie. Tali testimonianze risultano tuttavia assolutamente troppo scarse per ricostruire, anche solo a livello preliminare, le linee guida del popolamento di quest'area; è quindi possibile unicamente ricordare quali sono le evidenze individuate.

In un'area di conoide olocenica formata dal Sillaro, precisamente nelle località Bellona Grande e Bellona Piccola, sono stati individuati affioramenti di industria litica paleolitica, in probabile giacitura secondaria e per di più, trattandosi solo di schegge, non meglio collocabili cronologicamente. Dalla località Trifolce proviene invece un piede di tazza in ceramica buccheroides datato al V secolo a.C., unica traccia di un probabile insediamento della seconda età del Ferro; potrebbe trattarsi di quello noto in letteratura come Trifolce dell'Avillaneta e posto appena oltre i confini comunali, nel territorio di Castel San Pietro.

8.1.2 PERIODO ROMANO E TARDOANTICO

Le attestazioni insediative per Castel Guelfo sembrano limitarsi al settore sud-occidentale del territorio, ossia nell'ambito di maggiore connessione con il sistema centuriale claternate e forocorneliense. Tali evidenze, individuate per mezzo di ricognizioni di superficie, si inquadrano all'interno dello schema abitativo sparso di periodo romano, documentato ampiamente nel resto del territorio in oggetto. Principalmente legati agli aspetti di tipo agricolo e produttivo, gli insediamenti di Castel Guelfo restano legati a quell'organizzazione romana del territorio rurale che caratterizzerà la pianura bolognese orientale.

L'analisi dei dati a nostra disposizione ci offre una datazione che va dal periodo tardo repubblicano al II sec. d.C.: nessun elemento permette di formulare un'ipotesi

ricostruttiva riguardante le ultime fasi del periodo romano, durante le quali probabilmente i centri localizzati nel territorio di Castel Guelfo furono radicalmente investiti dalla crisi che caratterizza il periodo bassoimperiale e tardoantico.

8.1.3 PERIODO MEDIEVALE

Le testimonianze relative al periodo medievale documentano una situazione archeologica particolarmente ricca, concentrata particolarmente nel settore sud-occidentale del territorio (ossia nell'area che ha restituito le evidenze di periodo romano) e lungo la via Medesano, sul limitare del confine amministrativo comunale con il territorio di Medicina.

I centri individuati sono in grandissima parte il risultato di ricognizioni di superficie, sistematiche e non, che in alcuni casi hanno attestato la presenza di impianti produttivi affiancati ai siti a vocazione agricola.

Gli insediamenti di Trifolce e Castel S. Polo, infine, localizzati a breve distanza l'uno dall'altro, sono importanti testimonianze delle fortificazioni di pianura caratterizzanti il territorio nel periodo bassomedievale.

9. COMUNE DI MORDANO

Schede relative al territorio di Mordano:

ID	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
133	Via Ringhiera	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
218	Bubano	Deposizione di materiale	Ripostiglio	Fe1
248	Ca' Bellona - SO	Area di materiale mobile	Industria litica	ND
789	Ca' Chiavica	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
790	Ca' La Dura	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
791	Ca' Bellona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
792	Ca' Lorna	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, M
793	Ca' Lorna	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
794	Ca' Bellona - Via Valentonia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
777	Via Ringhiera - Podere Capannone	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
778	Via Ringhiera - Podere Capannone	Infrastruttura idrica	Pozzo	R
845	Chiesa di S. Francesco	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
849	Chiesa di S. Eustacchio	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	

9.1 INQUADRAMENTO DELLA NATURA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

9.1.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

Il territorio di Mordano, benché sia interamente pianeggiante, quindi di più facile accesso alle indagini di superficie, e nonostante la vicinanza ad Imola e al corso del Santerno, ha restituito, allo stato attuale delle ricerche, solamente tre evidenze archeologiche collocabili cronologicamente in epoca pre-protostorica.

Tale scarsità è attribuibile, oltre che ad un possibile vuoto nel popolamento in un territorio che risulta tutt'altro che esteso, alla più probabile presenza di una spessa coltre alluvionale che, nella fascia di bassa pianura in cui questo territorio rientra ampiamente, rende assai più difficile l'individuazione dei livelli antropici più antichi.

I siti individuati appartengono a momenti cronologici differenti: da Ca' Bellona proviene una punta di freccia in selce di datazione incerta; presso la cava di argilla di via Ringhiera è stato riconosciuto uno strato antropico di circa un metro pertinente ad un abitato dell'età del Bronzo; a Bubano è stato rinvenuto un dolio con materiale bronzeo della prima età del Ferro, interpretabile come sepoltura o come ripostiglio.

9.1.2 PERIODO ROMANO E TARDOANTICO

Il territorio del Comune di Mordano si inserisce ampiamente nello schema organizzativo romano dello spazio rurale. La suddivisione catastale individuabile in

cartografia è già di per sé un chiaro segno della presenza romana in tale contesto, essendo immediatamente riconoscibile lo schema centuriale che ad oggi è sopravvissuto senza sostanziali modifiche.

Ad esclusione del sito n. 777 (Via Ringhiera, Podere Capannone), di notevoli dimensioni, localizzato a nord-ovest del territorio comunale, la maggior parte dei siti sembra essere concentrata su via Valentonia, ossia il decumano che svolge la funzione di confine con il territorio di Imola. Tale area risulta essere particolarmente ricca di insediamenti, attestabili per il territorio di Mordano quasi in ogni "quadra" centuriale: si tratta di aree di materiale mobile riconducibili a fattorie di periodo romano, organizzate in funzione della centuriazione.

9.1.3 PERIODO MEDIEVALE

L'unica evidenza archeologica che presenta materiale riconducibile al periodo medievale è il sito n. 792 (Ca' Lorna), posto in prossimità di via Valentonia. L'assenza di ulteriori tracce riconducibili a tale periodo può essere connessa alla crisi di fine periodo romano e alla conseguente gravitazione della compagine demografica su altri centri insediativi economicamente o strategicamente rilevanti.

10. COMUNE DI DOZZA IMOLESE

Schede relative al territorio di Dozza:

ID	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
33	Cipresso	Area di materiale mobile	Industria litica	P
64	Paganuzza	Area di materiale mobile	Industria litica	P
65	Ca' Fontana	Area di materiale mobile	Industria litica	P
66	Fontanaccio	Area di materiale mobile	Industria litica	P
67	Fontanaccio - Sud	Area di materiale mobile	Industria litica	P
74	Villa Marcona	Area di materiale mobile	Industria litica	P
86	Fondo Canonica	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
89	Ca' Margherita	Area di materiale mobile	Industria litica	P
106	cascina Cardinale	Area di materiale mobile	Industria litica	En
173	S. Giuliano	Insedimento	Villaggio	Br
184	Bettola di Sotto	Area di materiale mobile	Industria litica	ND
205	S. Giuliano	Area funeraria	Necropoli	Br
215	S. Giuliano	Rinvenimento sporadico	Arma	Fe1
217	Ceriola	Rinvenimento sporadico	Oggetti di abbigliamento	Fe1
242	Calderina Nuova	Area di materiale mobile		En
249	Cardinala	Insedimento	Tracce di insediamento	Br
250	Marsiglina	Insedimento	Tracce di insediamento	Fe1
251	Memma - Est	Tracce di frequentazione		Fe2
252	Macchioncello	Area di materiale mobile	Industria litica	P
254	Macchiona Nuova - Ovest	Area di materiale mobile	Industria litica	P
255	Villa Bonora	Area di materiale mobile	Industria litica	En
263	Marsiglina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
264	cascina Cardinale	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
800	Mezza Castella Vecchia	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
801	Villa Bonora	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
802	Ceriola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
803	Bagnarola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
804	Fondo Marcona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
564	Ca' S. Andrea	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
569	Granara	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
570	Granara II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
571	Tozzona	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
572	Fondo Canonica	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, TA
573	Marsiglina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
574	Memma	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
575	C. Lorenzini	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R, M
576	Valletta	Area funeraria	Necropoli	M
577	Valletta II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
578	C. Lorenzini II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
579	Ravaglia Grande	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
589	Pianta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
590	Pianta II	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
666	Bettola di Sotto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
667	C. Marana	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
668	C. Margherita	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R

752	Piombarolo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
753	Ferraruola	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
758	Valletta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
805	Confine di Sotto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
806	Molinetto	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	M
807	Fondo Canonica nord	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
857	Chiesa di S.M. del Sabbioso o d. Carmelo	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
859	Villa Ilda	Struttura abitativa	Abitazione	
860	Villa Marcona	Struttura abitativa	Abitazione	
861	Chiesa di S Lorenzo D e M in Piscerano	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
869	Ex convento del Monte del Re	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
913	Villa Lenzi	Struttura abitativa	Abitazione	
915	Rivellino di Porta Imolese			PM
916	Rocca di Dozza	Struttura di fortificazione	Castello militare	

10.1 INQUADRAMENTO DELLA NATURA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

10.1.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

Il quadro del popolamento pre-protostorico del territorio di Dozza Imolese risulta ricco e piuttosto articolato, grazie alla posizione privilegiata lungo il tracciato della via Emilia, via pedecollinare certamente percorsa anche in epoca preromana, e grazie alla lunga tradizione di ricerche archeologiche di cui quest'area è stata oggetto. Sono stati infatti individuati 28 siti, riferibili ad un ampio ambito cronologico e collocati per lo più lungo le fasce di alta e media pianura, ovvero nell'area più settentrionale del Comune.

Le prime e numerose attestazioni risalgono al Paleolitico Inferiore e si distribuiscono per la maggior parte nella porzione centro occidentale del territorio comunale, appena a sud della via Emilia. Si tratta di complessi litici, sia di tecnica clactoniana e protolevallois sia di tecnica levallois, rinvenuti in posizione primaria o, spesso, fluitati e in giacitura secondaria. E' possibile che tale concentrazione sia fortemente influenzata dalla storia delle ricerche, ovvero dal fatto che siano state privilegiate le indagini in determinate aree piuttosto che in altre, o dalla casualità degli affioramenti dei depositi olocenici. Ne sono un indizio i rinvenimenti di Ca' Margherita, a nord, e di Villa Marcona, a sud-est di Dozza, decentrati rispetto al nucleo principale delle attestazioni. Mancano evidenze riferibili a Mesolitico e Neolitico. Il territorio appare invece nuovamente frequentato durante l'età del Rame: un piccolo nucleo di 4 attestazioni di complessi litici non meglio identificati si dispone infatti lungo le sponde dell'attuale torrente Sellustra, nella parte settentrionale del Comune, ovvero dove il corso d'acqua funge da confine con il Comune di Imola.

Altri 3 siti (4 se si considerano la necropoli e l'abitato di S.Giuliano come evidenze distinte), collocati ancora nella porzione settentrionale del territorio comunale, sono

databili all'età del Bronzo. Presso il fondo Canonica sono state rinvenute tracce di insediamento del Bronzo Medio 1-2, riferibile alla facies terramaricola di Tabina; in località Cardinala sono venuti alla luce resti di un insediamento a capanne di Bronzo Recente, testimoniati da macchie nerastre visibili in superficie, dal livello antropico rilevabile lungo la sponda del Sellustra e da alcuni materiali ceramici affioranti. Ma il sito di gran lunga più rilevante è quello già citato di S.Giuliano di Toscanella, dove, 2 km a valle della via Emilia, a nord-nord-est di Toscanella e presso il Sellustra, è stato rinvenuto e indagato alla fine dell'800-inizi '900 un insediamento composto da almeno 70 unità abitative (il numero complessivo ipotizzato tuttavia è di circa 300) di forma circolare, con focolare al centro, irregolarmente distribuite.

A circa metà del lato orientale dell'abitato e a circa 28 m a est dello stesso è stata rinvenuta anche la necropoli, composta da 11 sepolture ad inumazione orientate NO-SE, con inumati in posizione supina e senza oggetti di corredo. Sia l'abitato che la necropoli sono collocabili cronologicamente fra il Bronzo Medio 3 ed il Bronzo Recente. Superato il vuoto nelle testimonianze che caratterizza il Bronzo Finale anche in gran parte del territorio emiliano e con il passaggio all'età del Ferro, il popolamento del territorio di Dozza sembra mantenersi piuttosto costante.

Tre evidenze sono attribuibili alla prima età del Ferro, i rinvenimenti sporadici di materiale villanoviano di S.Giuliano e di Ceriola e le tracce di insediamento di Marsigliana (tra l'altro molto prossime ai siti di Bassa Piccola, Ca' Borghesa e podere Comezzano nell'imolese), mentre alla seconda età del Ferro sono riferibili i materiali provenienti dalla località Memma-Est.

10.1.2 PERIODO ROMANO E TARDOANTICO

Gran parte dei siti di periodo romano individuati nell'ambito comunale di Dozza Imolese occupano il settore settentrionale del territorio, nello specifico l'area posta tra la via Emilia e il corso del fiume Sillaro. Si tratta fondamentalmente di aree di materiale mobile individuato in superficie, che testimoniano una diffusione dell'insediamento sparso in connessione con il reticolo centuriale.

10.1.3 PERIODO MEDIEVALE

Scarso è invece il numero di evidenze archeologiche riferibili al periodo medievale. Ascrivibili anch'esse alla classe delle aree di materiale mobile, sono caratterizzate da cinque unità topografiche maggiori, di cui quattro localizzate a coppie rispettivamente a nord e a sud del corso del fiume Sillaro (a poca distanza da esso), una nel settore a sud-ovest di Toscanella ed un'altra, anch'essa isolata, a sud del territorio comunale in prossimità del torrente Sellustra.

11. COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO

Schede relative al territorio di Borgo Tossignano:

ID	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
70	Belgrado	Area funeraria	Necropoli	Fe1
225	podere Casetto	Rinvenimento sporadico	Oggetti di abbigliamento	Fe1
797	Borgo - Campo Sportivo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
798	Serraglio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
787	Pompeo	Insedimento	Tracce di insediamento	R, M
884	Chiesa di S. Girolamo	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
885	Rocca di Tossignano	Struttura di fortificazione	Rocca	

11.1 INQUADRAMENTO DELLA NATURA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

11.1.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

Le uniche due evidenze di epoca preromana rinvenute nel territorio comunale di Borgo Tossignano si collocano sulla sinistra idrografica del Santerno e risalgono alla prima età del Ferro. Si tratta della piccola necropoli villanoviana a incinerazione di località Belgrado e del rinvenimento sporadico di una fibula a navicella con decorazione incisa di podere Casetto. Nonostante la scarsità delle attestazioni, tuttavia, i dati da esse offerti ben si accordano con la distribuzione delle evidenze dei territori immediatamente a nord (Imola) e a sud (Fontanelice), che durante la prima età del Ferro sembrano disporsi in modo abbastanza regolare lungo tutto il corso del Santerno.

11.1.2 PERIODO ROMANO E MEDIEVALE

Il territorio del Comune di Borgo Tossignano presenta attualmente solo tre siti riconducibili al periodo romano, di cui uno, il n. 787 (Pompeo) rivela tracce relative all'ambito medievale. Tali dati risultano insufficienti per una definizione corretta del palinsesto territoriale. Sebbene si desideri evitare l'utilizzo di argomenti ex silentio che potrebbero condurre a ricostruzioni del sistema insediativo difficilmente verificabili, si può comunque sottolineare la lontananza del territorio comunale rispetto alle direttrici di traffico e dai grandi centri di scambio sia di periodo romano sia medievale, elemento che ha forse influito nelle dinamiche insediative dei periodi in questione. È importante, inoltre, ricordare che lo scarso numero di insediamenti segnalato è frutto di rinvenimenti occasionali e non di attività archeologiche sistematiche realizzate sul territorio.

12. COMUNE DI FONTANELICE

Schede relative al territorio di Fontanelice:

ID	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
129	podere Selva	Insediamiento	Villaggio	Br
226	ex Stazione ferroviaria	Area funeraria	Necropoli	Fe2
227	podere Selva	Area funeraria	Necropoli	Fe1
228	podere Ca' Vecchia	Area funeraria	Necropoli	Fe1
229	Fornione	Area funeraria	Necropoli	Fe1
230	podere Gaggio	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	Fe1
231	podere Corneto	Area funeraria	Necropoli	Fe1
239	Canova di Valbona	Area funeraria	Tomba isolata ad inumazione	Fe2
246	La Palazzina	Area funeraria	Necropoli	Fe1
795	Le Piobbe	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
796	Podere Tombarelle	Area funeraria	Necropoli	R
886	Palazzo Pubblico	Luogo ad uso pubblico		
887	Chiesa dei Servi di Maria	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
889	Ca' Buffadosso	Struttura abitativa	Abitazione	

12.1 INQUADRAMENTO DELLA NATURA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

12.1.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

Le poche evidenze archeologiche di epoca pre-protostorica collocabili nel comune di Fontanelice, 9 in tutto, si distribuiscono per la maggior parte sulla destra idrografica del Santerno, sia nei pressi del corso fluviale sia in ambito più prettamente collinare, e si collocano a livello cronologico soprattutto nella prima e seconda età del Ferro. La prima attestazione risale tuttavia all'età del Bronzo Medio: si tratta dell'insediamento, attribuibile alla facies Appenninica, di podere Selva (località nota anche come Monte Palatino o Mont Paladèn), di cui si conserva solo un ristretto complesso di ceramiche. Presso la stessa località è avvenuto anche il rinvenimento di alcuni oggetti di corredo riferibili ad una necropoli villanoviana. E' proprio a questa cultura della prima età del Ferro che si attribuiscono anche quasi tutte le altre evidenze archeologiche segnalate: rinvenimenti sporadici, probabili aree funerarie e vere e proprie necropoli che si distribuiscono sulle alture attorno al Rio del Gaggio e fra questo piccolo corso d'acqua e il Santerno. Il popolamento del territorio in epoca preromana prosegue infine anche nella seconda età del Ferro, ma è testimoniato solo da alcuni materiali di facies Umbra venuti alla luce durante lavori di risistemazione degli impianti ferroviari della ex stazione di Fontanelice e dal ricco corredo funerario, pertinente ad una sepoltura gallica, di Canova di Valbona.

12.1.2 PERIODO ROMANO E MEDIEVALE

Al territorio del Comune di Fontanelice appartengono due segnalazioni archeologiche di periodo romano, di cui solamente una provvista di adeguato posizionamento topografico (sito n. 796 - Podere Tombarelle). Si tratta di una necropoli costituita da sette tombe ad inumazione, particolarmente significativa perché permette di ricostruire la prossimità di un'area insediativa (testimoniata anche dai tegoloni utilizzati come rivestimento di due sepolture), di cui però non conosciamo l'entità.

Per il periodo medievale non si riscontrano evidenze archeologiche conosciute.

13. COMUNE DI CASALFIUMANESE

Schede relative al territorio di Casalfiumanese:

ID	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
112	Parrocchia di Fiagnano	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
213	podere Malatesta	Area funeraria	Necropoli	Fe1, Fe2
222	cascina Arvulla	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
223	podere Guado	Deposizione di materiale	Ripostiglio	Fe1
224	podere Rio Canale	Area funeraria	Necropoli	Fe1
232	podere Malatesta	Area funeraria	Necropoli	Fe2
233	podere Malatesta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	ND
799	Cimitero di Casalino	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
543	Parrocchia di Fiagnano	Luogo di attività produttiva	Calcara	M
677	Castello di Fiagnano	Insedimento	Insedimento fortificato	M
754	Raggioli	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
785	Pineta	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
871	Parrocchia di Fiagnano	Area funeraria	Necropoli	M
881	Torre Pedriaga	Struttura di fortificazione		
882	Pieve di S. Andrea	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
883	Torre di S. Andrea	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
888	Chiesa di S. Prospero	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
890	Chiesa di S. Pancrazio	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
897	Ex Convento Di S. Maria dei Servi	Strutture per il culto	Complesso conventuale	
1031	Parrocchia di Fiagnano	Insedimento		Br
1032	La Collina	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R
1033	Trebbio nuovo	Area di materiale mobile	Area di frammenti fittili	R

13.1 INQUADRAMENTO DELLA NATURA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

13.1.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

L'esteso territorio del comune di Casalfiumanese, posto tra la valle Sillaro e la valle del Santerno e di natura prevalentemente collinare, ha restituito un numero piuttosto scarso di attestazioni pre-protostoriche. Si documenta una prima frequentazione a partire dell'età del Bronzo, sebbene attualmente non meglio definibile a livello cronologico, testimoniata dal rinvenimento di tracce d'insediamento e di un'area con affioramento di frammenti ceramici presso Parrocchia di Fiagnano. Alcuni rinvenimenti occasionali risalenti alla fine dell'800-inizi '900 attestano invece l'occupazione, a partire dalla prima età del Ferro, dei percorsi vallivi corrispondenti al corso del Santerno, da una parte, e a quello del Sillaro, dall'altra. Nel primo caso si registra il rinvenimento di un gruppo di bronzi probabilmente riferibili a un ripostiglio e il rinvenimento di alcuni oggetti di corredo pertinenti a una necropoli di epoca villanoviana; nel secondo caso, presso podere Malatesta, è venuta alla luce un'estesa necropoli il cui materiale sembra invece evidenziare caratteri sia villanoviani che umbri, attestando così una continuità insediativa anche nella seconda età del Ferro.

13.1.2 PERIODO ROMANO E TARDOANTICO

Nel territorio di Casalfiumanese sono noti cinque siti archeologici attribuiti al periodo romano, consistenti esclusivamente in aree di materiale mobile di superficie. Ad esclusione di due di essi, allineati sulla strada che si sviluppa verso l'interno dell'apparato collinare, in prossimità della località Trebbio Nuovo (nn. 1032 e 1033), i siti sono localizzati esattamente sui confini del territorio comunale, a grandissima distanza tra essi, e posti in prossimità di tracciati viari di diversa importanza.

13.1.3 PERIODO MEDIEVALE

L'area del Castello di Fiagnano, posizionata nel settore settentrionale di Casalfiumanese, rappresenta l'unica evidenza riconducibile al periodo medievale. Sebbene sia l'unico elemento a noi noto per tale fase cronologica, non permettendoci di fornire un quadro topografico corretto della dislocazione degli insediamenti, risulta essere particolarmente importante poiché documenta la presenza dell'incastellamento a scopi difensivi nel settore collinare. Ricordato dalle fonti archivistiche a partire dalla prima metà del XIII secolo come *Castrum Flagnani*, il sito fu occupato dai Bolognesi nel 1332, i quali costruirono la rocca poi distrutta definitivamente nei primi anni del XV secolo. Tra le evidenze archeologiche sono state individuate una necropoli ed una calcara, quest'ultima forse attestante la preesistenza nelle vicinanze di un sito di periodo romano con elementi di pregio, quali marmi.

14. COMUNE DI CASTEL DEL RIO

Schede relative al territorio di Castel del Rio:

ID	Località	Classe	Tipologia	Dataz.
891	Chiesa di S Maria d'Osta	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
892	Ponte Alidosi	Infrastruttura viaria	Ponte	
893	Oratorio della Beata Vergine del Sudore	Strutture per il culto	Edificio di culto ed annessi	
894	Palazzo Alidosi	Struttura abitativa	Abitazione	
895	Rocca di Cantagallo	Struttura di fortificazione	Rocca	
896	Casa Cestina	Struttura abitativa		

14.1 INQUADRAMENTO DELLA NATURA ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

14.1.1 PERIODO PREISTORICO E PROTOSTORICO

Il territorio di Castel del Rio, allo stato attuale delle ricerche, non ha restituito evidenze archeologiche attribuibili al periodo preistorico e protostorico.

14.1.2 PERIODO ROMANO E MEDIEVALE

Non sono state individuate evidenze archeologiche attribuibili al periodo romano e medievale. I siti e gli edifici schedati sono desunti dall'elenco dei vincoli archeologici ministeriali, quindi già sottoposti a norme di tutela che prescindono dalla presente carta di potenzialità archeologica.

BIBLIOGRAFIA

AAVV 1960

Civiltà del Ferro. Studi pubblicati nella ricorrenza centenaria della scoperta di Villanova, Documenti e Studi, VI, Bologna.

ARIAS 1948

I Galli nella regione emiliana, in "Emilia Preromana", I, pp. 33-41.

ARIAS 1950

Bacino dell'Idice (Bologna), in "Rivista di Scienze Preistoriche", V, Firenze, p. 112.

ARIAS 1952

Comune di Imola, in "Rivista di Scienze Preistoriche", VII, Firenze, p. 240.

AZZENA 2004

Quale SIT per la Carta Archeologica? Orientamenti (e dubbi) nell'esperienza della Forma Italiae, in ROSADA 2004, pp. 85-87.

BAGOLINI, BIAGI 1976

Introduzione al Neolitico dell'Emilia e Romagna, in "Atti della XIX Riunione Scientifica in Emilia e Romagna", Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 79-132.

BAGOLINI, BIAGI, BIGNARDI 1975

Laguna (Imola), in "Preistoria Alpina", 11, p. 341.

BAGOLINI, VON ELES 1976

Imola, in "Preistoria Alpina", 12, pp. 272-273.

BAGOLINI, VON ELES 1978

L'insediamento neolitico di Imola e la corrente culturale della ceramica impressa nel medio e alto Adriatico, in "Preistoria Alpina", 14, pp. 33-63.

BAMBI, BISOGNIN, MOLINARI 2003

Immagini dell'abitare. Sopravvivenze di antichi insediamenti nel territorio di Castel Guelfo, in GAMBI, GROSSI 2003, *Castel Guelfo di Bologna: un caso di studio*, Bologna, pp. 153-182.

BAROCELLI 1943

Nuova stazione di civiltà enea scoperta presso Imola, in "Bulettno di Paletnologia Italiana", VII, pp. 128-129.

BARONCINI, MAZZINI, ORSI, PEDRINI 2004

Il Museo di San Domenico. Restauri, scavi, studi, progetti, Fusignano (RA).

BERMOND MONTANARI 1956

Castel San Pietro (Aemilia, Bologna), in "Fasti Archeologici", XI, 2685, p. 173.

BERMOND MONTANARI 1958a

Castel San Pietro (Aemilia, Bologna), in "Fasti Archeologici", XI, 2273, p. 148.

BERMOND MONTANARI 1958b

Bologna, in "Rivista di Scienze Preistoriche", XIII, Firenze, p. 203.

BERMOND MONTANARI 1960a

Rinvenimenti villanoviani nell'Imolese, in AAVV 1960, pp. 133-146.

BERMOND MONTANARI 1960b

Diffusione di oggetti d'importazione mediterranea nell'Italia settentrionale, in *Mostra dell'Etruria padana e della città di Spina*, II, Repertori, pp. 141-145.

BERMOND MONTANARI 1962

Gallo di Castel S. Pietro (Bologna). Relazione della campagna di scavo 1958-1959, in "Preistoria dell'Emilia e Romagna", I, pp. 213-231.

BERMOND MONTANARI 1967

Rinvenimenti eneolitici in comune di Dozza Imolese (Bologna), in "Atti della XI Riunione Scientifica in Emilia e Romagna", Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 33-34.

BERMOND MONTANARI 1976

L'Eneolitico e il Bronzo nell'Emilia e Romagna, in "Atti della XIX Riunione Scientifica in Emilia e Romagna", Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 137-161.

BERMOND MONTANARI 1981

La Romagna tra VI e IV secolo a.C. nel quadro della protostoria italica, in VON ELES 1981a, pp. 9-12.

BERMOND MONTANARI 1985

La Romagna tra VI e IV secolo a.C. nel quadro della protostoria dell'Italia centrale, Atti del convegno, Bologna, 23-24 ottobre 1982, Bologna.

BERMOND MONTANARI 1987a

La formazione della città in Emilia Romagna. Prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche, Bologna.

BERMOND MONTANARI 1987b

Canova di Valbona. Comune di Casalfiumanese (BO), in BERMOND MONTANARI 1987a, pp. 350-353.

BERNABO' BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997

Le Terramare. La più antica civiltà padana, Milano.

BERNARDI 1992

(a cura di) *Archeologia del Paesaggio*, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia, Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze.

BIGNARDI 1942

Note su una nuova stazione preistorica rinvenuta presso Imola, Imola, pp. 3-8.

BIGNARDI 1962

Su una stazione neo-eneolitica e una dell'età del Ferro scoperte nei pressi di Imola, in "Preistoria dell'Emilia e Romagna", I, pp. 233-251.

BIGNARDI, PERETTO 1976

Industrie del Paleolitico inferiore dei terrazzi del Sabbioso presso la località di Toscanella (Bologna), in "Atti della XIX Riunione Scientifica in Emilia e Romagna", Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze.

BRIZIO 1883a

Imola, in "Notizie Scavi", Roma, pp. 235-237.

BRIZIO 1883b

Medicina, in "Notizie Scavi", Roma, pp. 414-418.

BRIZIO 1888

Ripe della Ghedarina nell'Imolese, in "Notizie Scavi", Roma, p. 176.

BRIZIO 1891

Terrecotte figurate romane rinvenute a Pediano nell'Imolese, in "Notizie Scavi", Roma, pp. 114-115.

BRIZIO 1893a

Toscanella imolese, in "Notizie Scavi", Roma, pp. 316-317.

BRIZIO 1893b

Monte Castellaccio imolese, in "Notizie Scavi", Roma, p. 317.

BRIZIO 1894

Imola. Antichità scoperte nella città e nel suo territorio, in "Notizie Scavi", Roma, pp. 272-274.

BRIZIO 1896a

Casalfiumanese. Antichità galliche scoperte nel territorio del comune, in "Notizie Scavi", Roma, p. 261.

BRIZIO 1896b

Casalfiumanese (Circond. di Imola, prov. di Bologna). Scoperta di bronzi del periodo gallico, in "Notizie Scavi", Roma, pp. 319-321.

BRIZIO 1897

Imola. Avanzi di un ponte romano scoperti sul fiume Santerno, e pavimenti in mosaico rimessi a luce entro la città, in "Notizie Scavi", Roma, p./pp. 53-58

BRIZIO 1898

Mordano nell'Imolese. Paalstab di bronzo rinvenuto presso l'abitato, in "Notizie Scavi", Roma, p. 405.

CASINI 1876

Scavi nella necropoli di Bazzano, in "Bullettino di Paletnologia Italiana", II, Parma, pp. 217-221.

CERRATO 1947

Notizie sui resti archeologici e sui monumenti antichi della zona imolese e dei comuni limitrofi, in "Atti dell'Associazione per Imola storico-artistica", II, Imola, pp. 3-18.

CICALA 2004

Cenni storici su Forum Corneli, in *Archeologia del Territorio nell'Imolese*, Imola, pp. 63-64.

CORNAGGIA CASTIGLIONI 1958

Imola - Località podere Merlinia, in "Rivista di Scienze Preistoriche", XIII, Firenze, p. 198.

CORTINI 1936

Imola più antica, Imola, pp. 3-16.

CREMASCHI, PERETTO 1976

Il Paleolitico dell'Emilia e Romagna, in "Atti della XIX Riunione Scientifica in Emilia e Romagna", Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, pp. 15-76.

DALL'AGLIO 2000

Geografia fisica e popolamento di età romana, in MARINI CALVANI M. (a cura di) *Aemilia. La cultura romana in Emilia Romagna dal III sec. a.C. all'età costantiniana*, Venezia, pp. 51-56.

FANTINI 1955

Nuovi ritrovamenti paleolitici nell'Imolese, in "Studi Romagnoli", VI, Faenza, pp. 63-72.

FANTINI 1957

I primi ritrovamenti paleolitici nel bolognese, in "Strenna Storica Bolognese", VII, pp. 45-68.

FARELLO, MARCHESINI, NEGRELLI 1998

L'edificio rustico di età romana in località Luogo Pozzo, in GROSSI 1998, *Il Museo Civico di Medicina*. Catalogo-guida, Bologna, pp. 42-46.

FELLETTI MAJ 1940

Provincia di Bologna, in "Studi Etruschi", XIV, pp. 330-331.

FOSCHI 2003

Insedamenti civili ed ecclesiastici nel Medioevo: documentazione e toponomastica, in GAMBI, GROSSI 2003, *Castel*

Guelfo di Bologna: un caso di studio, Bologna, pp. 81-109.

FUGAZZOLA DELPINO, PESSINA, TINE' 2004

Il Neolitico in Italia. Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali. Volume III - Siti, Roma.

GAMBI, GROSSI 2003

Castel Guelfo di Bologna: un caso di studio. Geologia, archeologia e storia dell'insediamento tra Idice e Sillaro, Bologna.

GARBESI, MAZZINI 1994

Ricerca sulla centuriazione imolese, in *Archeologia del Territorio nell'Imolese*, Imola, pp. 77-129.

GELICHI 1991

Archeologia e insediamento rurale in Emilia Romagna nel medioevo: lineamenti per una ricerca, in GELICHI S. (a cura di) *Archeologia e insediamento rurale in Emilia Romagna nel medioevo. Contributi per una ricerca*, Bologna 1991, pp. 9-22.

GELICHI 2003

I boccali ritrovati. Ceramiche tardo-medievali da Castel Guelfo, in GAMBI, GROSSI 2003, *Castel Guelfo di Bologna: un caso di studio*, Bologna, pp. 121-151.

GIUSBERTI 1985

Tipologia, tipometria e distribuzione delle industrie del Paleolitico inferiore sulle superfici terrazzate a sinistra del Torrente Quaderna. Il podere Ca' S. Carlo (prov. Bologna), in LENZI, NENZIONI, PERETTO 1985.

GOZZADINI 1879

Castel S. Pietro dell'Emilia, in "Notizie Scavi", pp. 309-310.

GOZZADINI 1880

Castel S. Pietro dell'Emilia, in "Notizie Scavi", pp. 259-260.

GRAZIOSI 1946

Le scoperte e gli scavi paleontologici in Italia durante la guerra, in "Rivista di Scienze Preistoriche", I, Firenze, pp. 77-111.

GROSSI 1998

Il Museo Civico di Medicina, Bologna.

LENZI, NENZIONI 1996

Lettere di pietra. I depositi pleistocenici: sedimenti, industrie e faune del margine appenninico bolognese, Bologna.

LENZI, NENZIONI, PERETTO 1985

Materiali e documenti per un museo della Preistoria. S. Lazzaro di Savena e il suo territorio, S. Lazzaro di Savena, Bologna.

LEONARDI 1952

Nuove stazioni del Paleolitico inferiore e medio in Emilia, in "Rivista di Scienze Preistoriche", VII, Firenze, p. 117.

LEONARDI 1953-55

Comune di Imola, in "Emilia Preromana", IV (1956), p. 173.

LEONARDI 1992

Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento, in BERNARDI 1992, pp. 25-66.

LEONARDI, BROGLIO 1962

Ricerche sul Paleolitico emiliano, in "Preistoria dell'Emilia e Romagna", I, pp. 47-61.

LIBRENTI 1996

Il territorio di Castel S. Pietro ed il bolognese orientale in età medievale. Le fonti archeologiche, in *Castel S. Pietro e il territorio claternate. Archeologia e documenti*, Castel S. Pietro Terme, pp. 253-288.

LIBRENTI 1998a

I secoli finali del medioevo, in GROSSI 1998, *Il Museo Civico di Medicina. Catalogo-guida*, Bologna, pp. 52-55.

LIBRENTI 1998b

L'età medievale, in GROSSI 1998, *Il Museo Civico di Medicina. Catalogo-guida*, Bologna, p. 27.

LIBRENTI, MOLINARI 2003

Indagini di archeologia medievale, in GAMBI, GROSSI 2003, *Castel Guelfo di Bologna: un caso di studio*, Bologna, pp. 111-120.

LIBRENTI, ZANARINI 1991

Verso la dispersione dell'insediamento nel basso medioevo: il caso di Villa Fontana, in *Archeologia e insediamento rurale in Emilia Romagna nel Medioevo*, Bologna, pp. 92-106.

MANCINI, MANSUELLI, SUSINI 1957

Imola nell'antichità, Imola.

MANSUELLI 1951-52

Imola, in "Emilia Preromana", III, p. 161.

MANSUELLI 1956

Tossignano (Aemilia, Bologna), in "Fasti Archeologici", XI, 2876, p. 190.

MANSUELLI 1957a

Lo sviluppo delle culture fino all'età del Bronzo, in MANCINI, MANSUELLI, SUSINI 1957, pp. 67-80.

MANSUELLI 1957b

La prima e la seconda età del Ferro, in MANCINI, MANSUELLI, SUSINI 1957, pp. 81-90.

MANSUELLI 1957c

Repertorio di scavi e scoperte avvenuti nel territorio imolese, in MANCINI, MANSUELLI, SUSINI 1957, pp. 171-184.

MANSUELLI 1957d

Repertorio di scavi e scoperte avvenuti nell'area urbana di Forum Corneli, in MANCINI, MANSUELLI, SUSINI 1957, pp. 185-190.

MANSUELLI 1958

La Romagna antica. Problemi e prospettive di studio e d'indagine, in "Studi Romagnoli", IX, Faenza, pp. 127-156.

MANSUELLI, SCARANI 1961

L'Emilia prima dei Romani, Bologna.

MAZZINI 2003

I siti, in GAMBI, GROSSI 2003, pp. 68-73.

MAZZINI, NEGRELLI 2003

Insedimenti in età romana, in GAMBI, GROSSI 2003, pp. 57-79.

MENGOLI 1996

Strumenti litici del Neolitico e delle età dei Metalli dal Territorio, in PACCIARELLI 1996a, pp. 114-127

MERLINI 1999

Archeologia a Imola. Breve storia della ricerca nella città e nel territorio, Milano.

MERLINI, PACCIARELLI 1996

Cenni sulla storia delle ricerche archeologiche sul territorio nell'area imolese, in PACCIARELLI 1996, pp. 15-18.

MONACO 1956

Bologna, in "Rivista di Scienze Preistoriche", XI, Firenze, p. 247.

MORICO 1981a

Imola, Morine di sotto, in VON ELES 1981a, pp. 142-144.

MORICO 1981b

Imola, Monte Castellaccio, in VON ELES 1981a, p. 149.

NEGRELLI 1996

Il popolamento in età romana: le ricerche di superficie, in *Castel S. Pietro e il territorio claternate*.

Archeologia e documenti, Castel S. Pietro Terme, pp. 38-60.

NEGRELLI 1998

L'età romana, in GROSSI 1998, *Il Museo Civico di Medicina. Catalogo-guida*, Bologna, pp. 23-26.

NEGRELLI 2003

Inquadramento storico-amministrativo del territorio di Castel Guelfo, in GAMBI, GROSSI 2003, pp. 58-67.

NEGRIOLI 1918

Fontana Elice (Circond. di Imola, prov. di Bologna). Scoperta di antichità varie, in "Notizie Scavi", Roma, pp. 263-265.

NIERI CALAMARI 1931

Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000, Foglio 99, Faenza, Firenze.

NIERI CALAMARI 1934

Edizione archeologica della carta d'Italia al 100.000, Foglio 88, Imola, Firenze.

ORTALLI 1996

Il suburbio claternate di levante, in *Castel S. Pietro e il territorio claternate. Archeologia e documenti*, Castel S. Pietro Terme, pp. 180-188.

ORTALLI 2001

La piazza, il passato, la storia. Archeologia a Castel San Pietro Terme, Castel San Pietro Terme.

ORTALLI 2004a

L'assetto urbanistico e viario di Forum Corneli e del suo territorio, in *Archeologia del Territorio nell'Imolese*, Imola, pp. 65-70.

ORTALLI 2004b

Tipologie edilizie e assetto fondiario dell'insediamento rurale bolognese-romagnolo, in *Archeologia del Territorio nell'Imolese*. Imola, pp. 71-76.

PACCIARELLI 1994

Archeologia del territorio nell'Imolese, Imola.

PACCIARELLI 1996a

Musei Civici di Imola, Catalogo delle raccolte. La collezione Scarabelli. 2, Preistoria, Casalecchio di Reno.

PACCIARELLI 1996b

Il villaggio dell'età del Bronzo di Monte Castellaccio: dall'analisi dello scavo alle ricostruzioni planimetriche ed economico-ambientali, in PACCIARELLI 1996a, pp. 132-147.

PACCIARELLI 1997a

Il Bronzo Medio-Recente della Romagna: evoluzione tipologica e vicende del popolamento, in BERNABO' BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997, pp. 423-427.

PACCIARELLI 1997b

Monte Castellaccio di Imola: BM1-2, in BERNABO' BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997, pp. 428-430.

PACCIARELLI 1997c

S. Giuliano di Toscanella: BM3, in BERNABO' BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997, pp. 428-430.

PACCIARELLI 1997d

S. Giuliano di Toscanella: BR, in BERNABO' BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997, pp. 428-430.

PACCIARELLI 1997e

Monte Castellaccio di Imola: BR2, in BERNABO' BREA, CARDARELLI, CREMASCHI 1997, pp. 428-430.

PACCIARELLI 1998

Per una carta geoarcheologica dell'Imolese, in IBC, VI, 3, Luglio-Settembre, pp. 68-70.

PACCIARELLI 1999

Le età del Bronzo e del Ferro nelle valli della Romagna occidentale, in VAI 1999, pp. 65-74.

PACCIARELLI, VAI 1995

Musei Civici di Imola, Catalogo delle raccolte. La collezione Scarabelli. 1, Geologia, Casalecchio di Reno.

PACCIARELLI, VON ELES 1996

L'occupazione del territorio dal Neolitico all'età del ferro, in PACCIARELLI 1996, pp. 31-50.

PANELLA 2001

Le carte archeologiche e il sistema informativo centrale, in FRANCOVICH R., PELLICANÒ A., PASQUINUCCI M., *La carta archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*, Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze, pp. 15-20.

PARMEGGIANI 1981

Imola, via Laguna, in VON ELES 1981, pp. 144-149.

PERETTO, PROLI 1996

Tracce di una intensa frequentazione del territorio nel Paleolitico inferiore, in PACCIARELLI 1996, pp. 21-25.

PETTAZZONI 1916

Stazioni preistoriche nella provincia di Bologna, in "Monumenti Antichi dei Lincei", XXIV, Milano, pp. 221-308.

PIGORINI 1880

Notizie diverse, in "Bullettino di Paletnologia Italiana", VI, p. 136.

PIGORINI 1888

Stazione litica della Ghedarina nell'Imolese, in "Bullettino di Paletnologia Italiana", XIV, pp. 133-134.

PIGORINI 1890

Di un oggetto di bronzo italico della prima età del Ferro e di alcune sue imitazioni in terra cotta, in "Bullettino di Paletnologia Italiana", XVI, pp. 62-79.

PIGORINI 1895

Ripostiglio di bronzi nell'Imolese, in "Bullettino di Paletnologia Italiana", XXI, p. 53.

PIGORINI 1899

Ascia ad alette di bronzo dell'Imolese, in "Bullettino di Paletnologia Italiana", XXV, p. 52.

PIGORINI 1916-17

Notizie diverse, in "Bullettino di Paletnologia Italiana", XLII, pp. 56-60.

PINI 1998a

L'evoluzione del paesaggio. Preistoria e Protostoria. L'età del Bronzo, in GROSSI 1998, pp. 19-20.

PINI 1998b

L'evoluzione del paesaggio. Preistoria e Protostoria. L'età del Ferro, in GROSSI 1998, pp. 19-20.

PINI 1998c

Preistoria e protostoria: i materiali, in GROSSI 1998, pp. 29-33.

REALE 1960

Repertorio topografico dei rinvenimenti (Italia e Canton Ticino), in *Mostra dell'Etruria padana e della città di Spina*, II, Repertori, pp. 35-139.

ROSADA 2004

(a cura di) *Topografia archeologica e Sistemi Informativi*, Atti del Convegno di Borgoricco, 20 aprile 2001, "QAV", s. s., 1, Canova.

SANTARELLI 1886

Imola. Scavi di tombe arcaiche in contrada Belvedere, in "Notizie Scavi", pp. 118-120.

SCARABELLI 1850

Intorno alle armi antiche di pietra dura che sono state raccolte nell'imolese, in "Nuovi annali delle scienze naturali di Bologna", fasc. Settembre-Ottobre, pp. 1-11.

SCARABELLI 1887

Stazione preistorica sul monte del Castellaccio presso Imola, Imola.

SCARABELLI 1890

Sulle pietre lavorate a grandi schegge del Quaternario presso Imola, in "Bullettino di Paleontologia Italiana", XVI, pp. 157-166.

SCARABELLI 1962

Stazione preistorica o villaggio a capanne nel podere "S. Giuliano" presso Toscanella, provincia di Bologna, in "Preistoria dell'Emilia e Romagna", pp. 25-44.

SCARANI 1953-55

Nuovi reperti neo-eneolitici dal Bolognese e dalla Romagna, in "Emilia Preromana", IV (1956), pp. 74-84.

SCARANI 1955

Sviluppo delle culture pre-protostoriche nel territorio imolese, in "Studi Romagnoli", VI, Faenza, pp. 149-174.

SCARANI 1956-64a

Sui riti funebri della preistoria emiliano-romagnola (dal Neolitico Medio alle culture enee incipienti), in "Emilia Preromana", V (1964), pp. 139-270.

SCARANI 1956-64b

Resti di abitato subappennico in comune di Dozza, in "Emilia Preromana", V (1964), pp. 299-301.

SCARANI 1960a

S. Lazzaro di Savena (Bologna). Località Ponte d'Idice, in "Notizie Scavi", Roma, pp. 301-302.

SCARANI 1960b

Castel S. Pietro dell'Emilia (Bologna). Greto del Sillaro, subito a valle del ponte della ferrovia, in "Notizie Scavi", Roma, pp. 303-304.

SCARANI 1960c

Imola (Bologna). Località Piratello, podere Barabano, in "Notizie Scavi", Roma, p. 304.

SCARANI 1960d

Fontanelice (Bologna). Località S. Margherita di Orsara, podere la Selva di Monte Palatino (o Paladino), in "Notizie Scavi", Roma, pp. 304-305.

SCARANI 1963

Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia e Romagna, in "Preistoria dell'Emilia e Romagna", II, pp. 175-634.

TERRENATO 2000

Sito/Non sito, in FRANCOVICH R., MANACORDA D. (a cura di), *Dizionario di archeologia*, Roma-Bari, 2000.

TROCCHI 2004a

1999 - Pontesanto. *L'insediamento villanoviano di Pontesanto: il nucleo insediativo e le necropoli*, in BARONCINI, MAZZINI, ORSI, PEDRINI 2004, pp. 62-64.

TROCCHI 2004b

1999 - Pontesanto. *Lo scavo delle tombe*, in BARONCINI, MAZZINI, ORSI, PEDRINI 2004, p. 65.

URBISCI 2004

Introduzione alla Guida per la Georeferenziazione dei Beni storico-architettonici, in MONTI, BRUMANA (a cura di) *La Carta del rischio del patrimonio culturale in Lombardia. Guida per la georeferenziazione dei beni storico-architettonici*, Milano, pp. 34-44.

VAI 1999

Paese, valle, territorio. Borgo Tossignano a 800 anni dalla fondazione, Imola.

VITALI 1986

Una tomba di guerriero di Castel del Rio (Bologna). I problemi dei corredi con armi nell'area cispadana tra IV e II secolo a.C., in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna", n. s., XXXV.

VON ELES 1981a

La Romagna tra VI e IV secolo a.C. La necropoli di Montericco e la protostoria romagnola, Imola.

VON ELES 1981b

La Romagna tra VI e IV secolo a.C.: siti e materiali, in VON ELES 1981a, pp. 13-16.

VON ELES 1981c

Imola, via Montericco, necropoli, in VON ELES 1981a, pp. 25-141.

VON ELES 1981d

Imola, via Montericco, insediamento, in VON ELES 1981a, p. 142.

VON ELES 1981e

Casalfiumanese, potere Malatesta, in VON ELES 1981a, pp. 157-158.

VON ELES 1985

Notizie preliminari sullo scavo di una fornace a Montericco di Imola, in BERMOND MONTANARI 1985, pp. 39-44.

VON ELES, MAZZINI 2004

Gli ultimi cinque anni di scavi nel territorio imolese, in BARONCINI, MAZZINI, ORSI, PEDRINI 2004, pp. 60-61.

ZANARINI 1991

Introduzione e lineamenti insediativi (LIBRENTI, M., ZANARINI, M., *Strutture materiali e forme insediative nel territorio bolognese in età medievale*), in GELICHI S. (a cura di) *Archeologia e insediamento rurale in Emilia Romagna nel medioevo. Contributi per una ricerca*, Bologna, pp. 23-29.

ZUFFA 1949-50

Antichità del potere Malatesta (Casalfiumanese), in "Emilia Preromana", II, p. 97.

ZUFFA 1953-55

La paletta rituale dal Podere Malatesta (Casalfiumanese) in uno scritto inedito di Edoardo Brizio, in "Emilia Preromana", IV (1956), pp. 139-142.